

UNIVERSI
DEGLI S
DI TERAMO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI - CPDS

RELAZIONE ANNUALE 2020

Denominazione della Facoltà: **Giurisprudenza**

Denominazione del Corso di Studio: **Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza**

Classe: **LMG/01**

Sede: **Teramo e Avezzano**

Composizione della Commissione Paritetica Docenti - Studenti:

Prof. Lucio Parenti (Presidente della CPDS; docente dei CdS in Giurisprudenza e Servizi Giuridici - nominato componente con delibera del Consiglio di Facoltà il 3 dicembre 2014 e presidente con delibera del 27 aprile 2017)

Prof. Nicola Sotgiu (Docente del CdS in Giurisprudenza - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 17 aprile 2013)

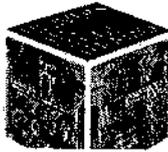
Prof.ssa Cristina Dalla Villa (Docente del CdS in Giurisprudenza - nominata con delibera del Consiglio di Facoltà il 27 aprile 2017)

Studentessa Giulia D'Alessandro (Rappresentante gli studenti del CdS in Giurisprudenza - nominata con delibera del Consiglio di Facoltà il 19 aprile 2018)

Studente Sebastiano Di Nunzio (Rappresentante gli studenti del CdS in Servizi giuridici - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 19 giugno 2019)

Studente Dylan Iezzi (Rappresentante gli studenti del CdS in Giurisprudenza - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 30 ottobre 2019)

L D



Sommario

<u>PREMESSA</u>	III
<u>LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA - CLASSE LMG/01</u>	1
A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi all'opinione degli studenti	1
B Analisi e proposte in merito a materiali ed ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.....	3
C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attestati.....	6
D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico	9
E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS	11
F Ulteriori proposte di miglioramento.....	11
F.1 Analisi e proposte sulla qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità	11
F.2. Analisi e proposte sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi	14
F.3 Analisi e proposte sull'occupabilità	19

PREMESSA

Per la redazione della presente relazione, la Commissione si è riunita in modalità telematica (sulla piattaforma Google Meet) in data 24 giugno 2020 (ore 17.30-18.15), procedendo ad una disamina dei documenti a disposizione e stabilendo formalmente i criteri per l'individuazione degli insegnamenti critici.

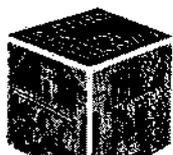
Di seguito, la Commissione si è riunita in data 21 ottobre 2020 (ore 13.00-13.55, in modalità mista, in presenza e telematica), procedendo ad un'analisi degli ulteriori documenti a disposizione e ad una distribuzione del lavoro tra i diversi componenti.

Nella successiva seduta del 10 novembre 2020 (ore 10.30-11.30, in modalità telematica), la Commissione ha verificato lo stato di avanzamento dei lavori assegnati ai singoli componenti e ha discusso vari i singoli punti al fine di predisporre la relazione annuale in modo uniforme per contenuto e forma; ha inoltre stabilito un ulteriore criterio per l'individuazione degli insegnamenti critici.

Nella seduta del 16 novembre 2020 (ore 11.00-13.00, in modalità telematica), la Commissione, dopo aver esaminato attentamente il lavoro svolto, ha definito le conclusioni finali, redigendo la Relazione annuale 2020 e dando mandato al Presidente di inviarla al Presidio di Qualità per eventuali suggerimenti.

Nella seduta del 2 dicembre 2020 (ore 12.00-13.30, in modalità telematica), la Commissione, a seguito dei suggerimenti del Presidio, ha redatto la versione definitiva della relazione annuale, dando mandato al Presidente di inviarla agli organi competenti e di riferire al Consiglio di Facoltà circa l'attività svolta e le conclusioni alle quali si è pervenuti.

Per la redazione della presente relazione la Commissione si è avvalsa dei Rapporti di Riesame e delle Schede di Monitoraggio predisposti dai Presidenti dei Corsi di Laurea, dei verbali del CdS, delle schede SUA, delle schede insegnamento docenti, degli indicatori forniti dalle diverse strutture dell'Ateneo, delle opinioni degli studenti, dei dati AlmaLaurea sul livello di soddisfazione e di occupazione dei laureati, delle segnalazioni provenienti da docenti e studenti, nonché di tutte le informazioni istituzionali disponibili. La Commissione si propone di presentare i risultati di un'analisi relativa a ciascuna delle due sedi - Teramo e Avezzano - del Corso di Studi in Giurisprudenza, attivato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo teramano. L'analisi è accompagnata da proposte volte al miglioramento della qualità, in senso



UNIVERSI
DEGLI S
DI TERAM

lato, di quanto offerto dal Corso di Studi - nelle due sedi di Teramo e Avezzano - esaminato, con riferimento alle eventuali criticità di volta in volta riscontrate.

L P



LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA -
CLASSE LMG/01

A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi all'opinione degli studenti

Il CdS ha avviato, a partire dall'anno accademico 2018/2019, il nuovo ordinamento didattico, la cui istituzione, raccomandata anche dalla Commissione, è stata finalizzata ad una complessiva revisione del percorso, con conseguente maggior coordinamento tra gli insegnamenti e migliore distribuzione temporale degli stessi nei diversi semestri.

L'attività didattica, nei limiti del possibile, appare coordinata tra i diversi insegnamenti. La stessa è stata inoltre concentrata, in modo da favorire la frequenza per gli studenti iscritti a ciascun anno di corso su quattro giorni settimanali nel corso dello scorso anno accademico e su due giorni settimanali nell'attuale.

Vi è, a tale riguardo, un continuo e proficuo confronto tra docenti e studenti in seno al CdS per affrontare eventuali criticità emerse.

Con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti, occorre ricordare che la normativa di settore considera l'opinione degli studenti frequentanti, opportunamente raccolta e interpretata, come uno dei necessari elementi di valutazione del sistema universitario (cfr. art. 1, comma 2°, L. 370/99).

A partire dall'a.a. 2013/2014, al fine di ottemperare all'obbligo della rilevazione delle opinioni anche degli studenti non frequentanti, l'Ateneo ha avviato una procedura di rilevazione *online*. La valutazione da parte dello studente avviene all'interno della procedura di prenotazione all'esame o dopo i 2/3 delle lezioni frontali di ogni singolo insegnamento.

Il questionario *on-line*, differenziato tra studenti frequentanti e non frequentanti, è diretto alla verifica di tre blocchi di argomenti: l'insegnamento, la docenza, l'interesse. Vi è poi una sezione dedicata ai suggerimenti.

Ad oggi i dati raccolti, non essendo state rilevate particolari criticità, non sono stati utilizzati per interventi mirati (sulle attuali criticità, si rinvia al Quadro F1).

A tale riguardo, si fa presente che affinché i questionari possano contribuire ad un miglioramento effettivo della didattica sono necessarie due condizioni indispensabili:

- gli studenti devono avere una chiara percezione dell'utilità dei questionari per la valutazione della didattica, delle strutture e dei servizi;

- i risultati della rilevazione devono essere esaminati in dettaglio dal CdS e condurre, ove ritenuto necessario, ad azioni di miglioramento i cui effetti devono essere monitorati nel corso del tempo.

È quindi indispensabile che all'interno dei corsi di ogni singolo insegnamento sia evidenziata agli studenti l'importanza di tale rilevazione e che in caso di criticità si intervenga con eventuali azioni, da comunicare in maniera chiara agli studenti, in modo da innescare un circolo virtuoso, in cui la percezione dell'utilità dei questionari porti a una compilazione più attenta e capillarmente diffusa, che a sua volta aumenta la significatività dei risultati e di conseguenza l'utilità della loro analisi.

È altresì indispensabile, affinché la rilevazione dell'opinione degli studenti abbia una concreta utilità, che i dati raccolti possano essere esaminati tempestivamente sia dal singolo docente che dalla CPDS. Al riguardo, l'attuale modalità di rilevamento della soddisfazione degli studenti, che prevede la compilazione del questionario all'atto della prenotazione del relativo esame, fa sì che la stessa possa essere in concreto espressa a distanza di tempo dalla conclusione del relativo insegnamento (con sua conseguente minore attendibilità), e che i dati disaggregati per ciascun insegnamento siano disponibili solo a distanza di molti mesi dalla conclusione dei relativi corsi.

Sarebbe invece opportuno, a giudizio della Commissione, individuare modalità e tempi di compilazione dei questionari che, pur prevedendo la compilazione on line (modalità peraltro indispensabile in questa fase), riescano a garantire a ciascun docente un riscontro quanto più possibile immediato rispetto alla propria attività didattica.

> **Eventuali criticità:** opinione studenti spesso rilevata a distanza di troppo tempo dalla conclusione del relativo insegnamento; poca tempestività nella comunicazione dei dati relativi all'opinione degli studenti ai docenti e alla CPDS.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione auspica che i tempi di rilevazione dell'opinione degli studenti siano slegati dalla prenotazione all'esame, e che sia garantito a ciascun docente un riscontro quanto più possibile immediato rispetto alla propria attività didattica.

B Analisi e proposte in merito a materiali ed ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Con riferimento al materiale didattico, come già accaduto nel precedente anno accademico, l'analisi si è basata sull'osservazione del Sito di Ateneo e sull'analisi delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, per verificare in concreto l'idoneità del materiale didattico al livello di apprendimento richiesto dallo studente.

A tale riguardo, la Commissione osserva che, per la totalità degli insegnamenti, è presente *online* l'indicazione del materiale didattico necessario per lo studio, aggiornato e coerente con il programma d'esame. Per molti insegnamenti, inoltre, i docenti mettono a disposizione materiale didattico ulteriore.

Dall'esame dei questionari sulla soddisfazione degli studenti emerge un'ampia soddisfazione degli studenti, sia frequentanti che non frequentanti. Dai dati forniti dall'Ateneo emerge altresì un sempre maggior utilizzo della piattaforma da parte dei docenti.

Con riferimento alle aule, attrezzature e postazioni informatiche, la Commissione osserva come la situazione, pur migliorata, non sia ancora da ritenersi pienamente soddisfacente, tanto per la sede di Teramo, quanto per la sede di Avezzano.

L'attività didattica, a partire dal marzo 2020, salva una breve parentesi di tre settimane (un solo giorno per Avezzano) nell'ottobre nel medesimo anno, si sta peraltro svolgendo, in conseguenza della grave situazione epidemiologica, interamente in modalità a distanza.

A tale riguardo, l'Ateneo ha messo a disposizione per lezioni ed esami a distanza la piattaforma Google Meet, alla quale gli studenti possono accedere da remoto per fruire, in diretta, delle lezioni e per svolgere gli esami di profitto.

Nonostante le comprensibili difficoltà di rodaggio, peraltro limitate, il sistema ha garantito la regolare erogazione delle attività didattiche curriculari, lo svolgimento di attività didattica integrativa, nonché delle ordinarie attività di ricevimento e assistenza agli studenti e laureandi.

La risposta degli studenti alla nuova modalità di erogazione della didattica è stata più che positiva, tanto che si è registrato un notevole aumento della frequenza alle lezioni, sia a distanza nel secondo semestre dello scorso anno accademico, sia in presenza, nelle tre settimane in cui ciò è stato possibile nel corrente anno accademico.

A tale ultimo riguardo, occorre rilevare come l'Ateneo, con un grande sforzo organizzativo, abbia garantito per la sede di Teramo l'avvio delle lezioni a partire dal 5 ottobre 2020 in modalità mista per gli esami fondamentali, con frequenza possibile sia in presenza sia, per chi fosse impossibilitato, a distanza, sempre in diretta (per gli esami opzionali, solo a distanza). Per la sede di Avezzano, ci sono stati purtroppo dei ritardi che hanno costretto a posticipare di due settimane l'inizio delle lezioni in presenza (in modalità mista), che sono state poi interrotte dopo appena un giorno, per l'emergenza covid 19.

In particolare, ciascuna aula di lezione è stata dotata di computer, webcam e microfono ambientale, il tutto collegato al videoproiettore già presente in aula, per consentire la partecipazione alle lezioni anche di studenti collegati in remoto, sempre attraverso la piattaforma Google Meet.

Detto complessivo sforzo organizzativo ha permesso di registrare una frequenza alle lezioni di tutto rilievo, ed in rilevante e netto aumento, anche di un ordine di grandezza, rispetto al precedente anno accademico.

Proprio detta maggiore partecipazione alle lezioni, oggi esclusivamente erogate in via telematica, ha fatto sì che si registrino alcuni problemi tecnici legati ai limiti intrinseci della piattaforma telematica prescelta.

A tale riguardo, la Commissione, traendo spunto dalle modalità di erogazione della didattica dettate dall'attuale epidemia, propone:

- che si valuti l'adozione di piattaforme per la didattica online più evolute e performanti, che consentano un maggiore livello di interazioni, quali tra le altre Microsoft Teams, Zoom o Webex;

- ferma restando l'ovvia preferenza per la didattica in presenza, che si valuti la possibilità di garantire anche nel futuro la modalità mista di frequenza alle lezioni (in presenza e telematica, in contemporanea), al fine di garantire la possibilità di frequenza anche a chi fosse impossibilitato a recarsi fisicamente in Ateneo;
- che, con riferimento all'attività didattica in corso di erogazione, sia adottata una piattaforma che consenta la registrazione in cloud delle lezioni, con disponibilità delle stesse per il download o la visione online per un periodo di 2/3 giorni in modo da garantire agli studenti la possibilità di usufruire delle lezioni anche nel caso di impegni o problemi di connessione (purtroppo assai frequenti).

Un discorso a parte deve essere fatto con riferimento alla possibilità, per gli studenti, di usufruire, nel presente contesto, dei servizi della biblioteca. A tale riguardo, occorrerebbe garantire l'accesso a distanza - a richiesta - al materiale librario (soprattutto con riferimento alle Riviste).

Occorrerebbe in particolare garantire, soprattutto ai laureandi, un servizio di digitalizzazione su richiesta di articoli / note a sentenza / capitoli di monografie, in modo da rendere possibile, anche a distanza, la prosecuzione delle attività di ricerca.

> **Eventuali criticità:** data l'attuale congiuntura, non si ritiene di rilevare alcuna criticità.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione propone, in relazione all'attuale situazione epidemiologica:

- che si valuti l'adozione di piattaforme per la didattica online più evolute e performanti, che consentano un maggiore livello di interazioni, quali tra le altre Microsoft Teams, Zoom o Webex;
- ferma restando l'ovvia preferenza per la didattica in presenza, si valuti la possibilità di garantire anche nel futuro la modalità mista di frequenza alle lezioni (in presenza e telematica, in contemporanea), al fine di garantire la possibilità di frequenza anche a chi fosse impossibilitato a recarsi fisicamente in Ateneo;
- che, con riferimento all'attività didattica in corso di erogazione, sia adottata una piattaforma che consenta la registrazione in cloud delle lezioni, con disponibilità delle stesse per il download o la visione online per un periodo di 2/3 giorni in modo da

garantire agli studenti la possibilità di usufruire delle lezioni anche nel caso di impegni o problemi di connessione (purtroppo assai frequenti);

- che venga garantito, soprattutto ai laureandi, un servizio di digitalizzazione su richiesta di articoli / note a sentenza / capitoli di monografie, in modo da rendere possibile, anche a distanza, la prosecuzione delle attività di ricerca e l'utilizzo dei servizi bibliotecari.

C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

In seguito all'analisi dei documenti di riferimento, con particolare attenzione agli elementi reperibili nel sito web di Ateneo ed analiticamente rapportati al parere degli studenti, è emerso che l'accertamento delle conoscenze raccomandate e richieste al momento dell'ingresso al CdS è sufficientemente descritto e pubblicizzato.

Il possesso delle iniziali conoscenze, ritenute indispensabili in entrata, è effettivamente verificato grazie alla previsione di un *test* d'ingresso volto all'accertamento della preparazione e formazione degli studenti nelle varie aree disciplinari.

Le attività di sostegno in ingresso ed in itinere sono previste nel caso in cui emerga una significativa carenza dei requisiti di base per la proficua frequenza del CdS.

Sono programmate, infatti, specifiche attività formative aggiuntive, consistenti in corsi di recupero indirizzati a fornire allo studente ulteriori e più approfondite nozioni, la cui conoscenza è presupposta dal contenuto degli insegnamenti del CdS. Sono altresì previste attività di tutorato e di supporto degli studenti, sessioni individuali di *counseling*, predisposizione di piani di studio personalizzati a fronte della richiesta di materiale didattico integrativo.

Analizzando con attenzione i questionari somministrati, appare comune a tutta la base consultata la proposta del suggerimento di *"fornire più conoscenze di base"*: infatti, tale richiesta emerge dal 12,3% degli studenti frequentanti e dal 9,2% dei non frequentanti per quanto riguarda la sede di Teramo, mentre per Avezzano il medesimo suggerimento proviene dal 7,9% degli studenti frequentanti e dal 5,2% degli studenti non frequentanti.

Si sottolinea altresì la proposta di *"aumentare l'attività di supporto didattico"*, condivisa



dal 4,1% dei frequentanti e dal 8,5% dei non frequentanti per quanto riguarda Teramo, mentre per Avezzano la medesima proposta è suggerita dal 4,4% dei frequentanti e dal 3,6% dei non frequentanti.

Sul sito di Ateneo leggiamo che “Gli studenti che si immatricolano ad un corso di laurea triennale e al corso di laurea in Giurisprudenza devono sostenere una prova per la verifica delle conoscenze per l’eventuale attribuzione degli OFA (obblighi formativi aggiuntivi). Se la prova non dovesse essere superata lo studente dovrà unicamente recuperare alcune attività didattiche.

Considerata l’emergenza sanitaria in corso, per consentire agli studenti di partecipare alle ammissioni per i corsi di laurea che prevedono l’utilizzo dei test TOLC, l’Università di Teramo ha deciso di aderire all’iniziativa TOLC@CASA, una modalità di erogazione dei test TOLC totalmente online attraverso la piattaforma informatica Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l’Accesso (CISIA)”.

Dall’analisi dei questionari degli studenti, con specifico riferimento alla domanda “*le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?*”, emerge che per la sede di Teramo l’86,4% degli studenti frequentanti e l’89% degli studenti non frequentanti rispondono positivamente, mentre per Avezzano le percentuali si attestano sull’83,4% degli studenti frequentanti e sul 78,3% degli studenti non frequentanti.

I requisiti curricolari per l’accesso sono definiti e pubblicizzati in modo sufficientemente chiaro. L’organizzazione didattica presentata effettivamente crea presupposti per un risultato soddisfacente a rendere lo studente autonomo nelle proprie scelte, nell’apprendimento critico e nell’organizzazione dello studio. Inoltre, la presenza dello sportello di orientamento, tutorato e *placement*, le sessioni individuali di *counseling*, l’assegnazione ad ogni matricola di un docente di riferimento, quale *tutor* individuale, risultano strutture predisposte per una guida e un sostegno puntuale da parte dei docenti.

Circa il presupposto della necessità di definire in maniera chiara lo svolgimento delle prove di autovalutazione e finali, per quanto riguarda le schede di insegnamento dei docenti (sul sito web di Ateneo, accedendo alla pagina *Offerta Formativa-Corsi di Laurea 19/20 e 20/21*, e cliccando poi su *Programma esami-Teramo o Programma esami-Avezzano*, a seconda

delle sedi), si riscontrano gli esami relativi al primo e al secondo anno di corso e gli insegnamenti opzionali. Per quanto riguarda gli esami fondamentali relativi al primo anno, soltanto per una materia è stata correttamente caricata la scheda d'insegnamento sia per la sede di Teramo che quella di Avezzano. Con riferimento agli opzionali, su 29 materie disponibili a Teramo sono state caricate soltanto 11 schede d'insegnamento, mentre su 12 materie ad Avezzano solo una scheda. Per quanto riguarda invece gli insegnamenti relativi al secondo anno, su 7 materie disponibili sono state caricate solamente 2 schede a Teramo e una ad Avezzano.

Si ribadisce l'importanza che le schede di insegnamento assumono in particolar modo per gli studenti non frequentanti: questi ultimi, infatti, non hanno modo di conoscere lo svolgimento e la metodologia prevista per le prove di autovalutazione e finali, se non tramite il sito.

È necessario, inoltre, che queste siano immediatamente reperibili da parte dello studente.

Dall'analisi dell'opinione degli studenti di Teramo non frequentanti, infatti, emerge una maggiore percentuale di risposte negative alle domande *"il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?"* (11,4%) e *"le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?"* (9,2%) rispetto a quella dei frequentanti (rispettivamente 6,6% e 6,1%); mentre per Avezzano le percentuali relative alla prima domanda sono del 7,3% per gli studenti non frequentanti e del 5,7% dei frequentanti, mentre per quanto riguarda le risposte negative rispetto alla seconda domanda siamo sul 6,2% dei non frequentanti e sul 2,6% dei frequentanti. Ad ogni modo, l'analisi complessiva risulta tendenzialmente positiva.

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti risultano sostanzialmente adeguate per l'accertamento del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti disponibili.

Circa la comunicazione agli studenti delle modalità di verifica, come già precedentemente esposto, e riferendosi altresì alla relazione dello scorso anno, si continua a sottolineare la necessità di una maggiore coordinazione e compatibilità del carico di lavoro, dell'attività integrativa e della proporzione tra CFU assegnati e carico di studio richiesto, evidenziando che la frequenza alle lezioni e le altre attività ad essa connesse non possono e non devono comportare alcuna disparità di trattamento nella votazione finale fra studenti frequentanti e

non frequentanti.

Analizzando compiutamente i dati relativi alle opinioni degli studenti emerge che, per quanto riguarda Teramo, l'88,6% degli studenti frequentanti e l'82,3% dei non frequentanti risponde positivamente alla domanda *"Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?"*, mentre per Avezzano le percentuali sono rispettivamente del 94,2% e dell'86%.

Rileva altresì sottolineare che tra i suggerimenti segnalati dagli studenti, quello più condiviso (il 18,3% dei frequentanti e il 23,3% dei non frequentanti a Teramo; rispettivamente 13,1% e 14% ad Avezzano) risulta essere *"alleggerire il carico didattico complessivo"*; tale dato tuttavia - in particolare il numero abbastanza elevato della sede di Teramo - non sembra essere del tutto confermato dalla rilevazione dell'opinione dei laureati (dati aggregati delle sedi di Teramo e Avezzano), l'83,3% dei quali ha ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato rispetto alla durata del Corso di studio (percentuale che risulta superiore alla media dell'area geografica - 80,8% -, soprattutto per le risposte 'decisamente sì' - 48,1% contro 41,4% -, e in linea con quella nazionale - 83,2% -, la quale però presenta una percentuale delle risposte 'decisamente sì' sensibilmente più bassa: 39,4%).

> **Eventuali criticità:** assenza o non completezza di alcune schede d'insegnamento.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione sottolinea l'importanza delle schede d'insegnamento e della loro completezza. Pertanto, esorta tutti i docenti a procedere al controllo delle proprie schede e, se manchevoli, a porvi rimedio nel più breve tempo possibile, implementandole secondo la procedura prevista.

D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Nelle schede di Monitoraggio annuale - sedi di Teramo e Avezzano - relative all'a.a. 2019/2020 sono stati sufficientemente analizzati gli indicatori della Scheda SUA (manca in verità l'analisi di alcuni indicatori, quali l'occupabilità dei laureati a tre anni dal titolo e la percentuale degli studenti iscritti al secondo anno che hanno conseguito almeno 40 CFU, ma

ciò non pregiudica l'apprezzabile lavoro di monitoraggio). Vengono evidenziate le criticità e i punti di forza che caratterizzano il CdS e sono individuate azioni correttive, in parte già poste in essere, coerenti con le principali difficoltà del CdS in esame. Ad avviso della Commissione, però, non viene dato sufficiente risalto, nella Scheda di Monitoraggio della sede di Teramo, ad una delle maggiori criticità del CdS, cioè lo scarsissimo numero, e in calo rispetto agli anni precedenti, di studenti che si laureano entro la normale durata del corso o entro un anno dopo. Inoltre, per quanto riguarda i dati sulla didattica nella sede di Teramo, si tratterebbe ad avviso della Commissione di una criticità 'lieve', essendo al di sopra della media geografica di riferimento e in sostanziale aumento rispetto all'anno precedente, segno che le azioni correttive poste negli anni precedenti cominciano a portare i loro frutti. In ordine invece all'occupabilità, indicata come punto di forza del CdS, occorrerebbe specificare che i dati positivi sono limitati ad un anno dalla laurea, mentre l'occupabilità a tre anni risulta ancora al di sotto delle medie di riferimento per entrambe le sedi (pur essendo, nella sede di Avezzano, in netto aumento rispetto agli anni precedenti). Tra le azioni correttive indicate, di particolare interesse risulta l'estensione del servizio di Counseling Didattico, introdotto in via sperimentale nell'a.a. 2018-2019, ed esteso l'anno scorso a tutti gli studenti di entrambe le sedi, che potrebbe portare a quella spinta motivazionale senz'altro utile per un miglioramento degli esiti didattici e per evitare l'abbandono degli studi da parte degli studenti. Per migliorare l'internalizzazione, è prevista come misura la reiterazione dell'Erasmus day nella sede distaccata. Sono individuate inoltre, a differenza della Scheda di Monitoraggio del precedente anno, azioni correttive per aumentare il numero degli iscritti, sostanzialmente invariato rispetto all'a.a. 2018-2019, nonostante un trend nazionale (e ancor di più dell'area geografica) di continua decrescita del numero degli iscritti e immatricolati puri del CdS in Giurisprudenza.

> **Eventuali criticità:** non si rilevano particolari criticità.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** nulla da evidenziare.

E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Analizzando la Scheda SUA, con particolare riferimento agli elementi reperibili nel sito web di Ateneo rapportati al parere degli studenti, emergono la completezza e la chiarezza delle informazioni descritte, soprattutto per quanto attiene alle caratteristiche e agli obiettivi, alle indicazioni degli sbocchi occupazionali, all'offerta didattica, ai docenti di riferimento, all'individuazione dei *tutors* e delle rappresentanze studentesche.

Il carattere del Corso viene perfettamente delineato, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti: le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che concorrono a caratterizzare ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo preciso e minuzioso. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono del tutto coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

> **Eventuali criticità:** non rilevate.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** nulla da evidenziare.

F Ulteriori proposte di miglioramento

F.1 Analisi e proposte sulla qualificazione dei docenti e sulla valutazione dei metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità

Per quanto riguarda la qualificazione dei docenti del Corso di Studi, dall'analisi della Scheda SUA - CdS, emerge che essa è del tutto soddisfacente: la quasi totalità degli insegnamenti, infatti, risulta affidata a professori, ordinari e associati, e a ricercatori universitari; vi è, inoltre, una quasi perfetta corrispondenza tra il SSD dei singoli docenti e la materia di insegnamento; infine, la percentuale dei CFU coperti dai docenti a contratto è bassa (circa il 5% per la sede di Teramo e poco più del 10% per la sede di Avezzano).

Per verificare le effettive capacità dei docenti di trasmettere conoscenze e abilità, si sono analizzate le rilevazioni delle opinioni degli studenti relative all'a.a. 2018-2019. Dai dati



aggregati, risultanti dai questionari sottoposti agli studenti, si evince una valutazione ampiamente positiva del corpo docente sia nella sede di Teramo (con una percentuale complessiva di oltre il 90%, considerando le risposte 'decisamente sì - oltre il 60% -, e 'più sì che no'), sia, soprattutto, in quella di Avezzano (95% di risposte positive, con oltre il 75% di 'decisamente sì'). In particolare, tenendo conto dei questionari sottoposti agli studenti con frequenza pari o superiore al 50%, risultano positive il 92,3% (94,6% ad Avezzano) sulla chiarezza di esposizione degli argomenti, il 91,6% (96,5% ad Avezzano) sulla domanda se il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina, il 94,3% (98,4% ad Avezzano) sulla reperibilità del personale docente per chiarimenti e spiegazioni (90,9% degli studenti non frequentanti; 92,3% ad Avezzano) e il 86,1% (delle risposte non in bianco; 90,8 ad Avezzano) sull'utilità delle eventuali attività didattiche integrative. Risulta, inoltre, che l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi (95,1% di risposte positive; 98,7% ad Avezzano) e gli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono state ampiamente rispettati (95% di risposte positive; 98,2% ad Avezzano).

Notevole è inoltre l'interesse degli studenti agli argomenti trattati negli insegnamenti: 88,8% (93,3% ad Avezzano) degli studenti frequentanti e 85,9% (91,7% ad Avezzano) di quelli non frequentanti.

Soddisfacenti risultano essere anche i rapporti che gli studenti hanno con i docenti in generale, come risulta dai dati della rilevazione dell'opinione dei laureati (dati aggregati delle sedi di Teramo e Avezzano): l'86,1% ha risposto 'decisamente sì' o 'più sì che no'.

Dall'analisi dei dati disaggregati (a differenza dei dati aggregati che sono aggiornati a maggio 2020, e quindi completi, i dati disaggregati sono aggiornati ad ottobre 2019, non essendo stati generati successivamente), inoltre, risultano criticità per un solo insegnamento nella sede di Teramo (la Commissione sul punto ha ritenuto che risultasse 'critica' la posizione degli insegnamenti che avessero ottenuto un numero di risposte negative - 'decisamente no' e 'più no che sì' - superiore al 50%, per ogni singola domanda, o al 30% considerando tutte le domande, valutando quindi la media), in relazione esclusivamente alla domanda relativa alla proporzionalità del carico di studi dell'insegnamento rispetto ai crediti assegnati da parte dei 'non frequentanti' (non si sono ritenute rilevanti le risposte ai questionari, in caso di numero

di studenti inferiore a 5); anche nella sede di Avezzano la criticità riguarda un solo insegnamento, in relazione esclusivamente alla domanda relativa alla sufficienza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame da parte dei 'frequentanti'. Alcuni insegnamenti, indipendentemente dalle sopra evidenziate criticità, risultano essere comunque oggetto di attenzione (la soglia di guardia è stata fissata, su suggerimento del NdV, e in concerto con il Presidio di Qualità, al 20% della media delle risposte negative). Si tratta però di appena sei insegnamenti nella sede di Teramo (nel novero rientra anche l'unico insegnamento che presenta una criticità, che risulta quindi anche avere una media di risposte negative pari o superiore al 20%, sempre in relazione ai 'non frequentanti') - nessuno nella sede di Avezzano (l'insegnamento che presenta una criticità, risulta avere una media di risposte negative inferiore al 20%) -, per quattro dei quali le risposte negative riguardano solo i 'non frequentanti'. Di questi sei insegnamenti, solo uno - e relativamente solo alle risposte dei 'non frequentanti' - presenta un rapporto tra le risposte 'decisamente sì' e quelle negative inferiore ad 1 (non si tratta dell'insegnamento con la criticità).

Dai dati della scheda Sua emerge, inoltre, che la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS è elevata (86,1%; 89,7% ad Avezzano), anche se lievemente al di sotto - per la sede di Teramo (per quella di Avezzano siamo, invece al di sopra) - della media dell'area geografica (87,6%) e di quella nazionale (88,8%). Ancor più elevata è la percentuale dei laureati soddisfatti (dati - aggregati delle due sedi di Teramo e Avezzano - AlmaLaurea, relativi agli iscritti in anni recenti, cioè dal 2013): 92,6% delle risposte positive (con il 53,7% di risposte 'decisamente sì'). Dato, quest'ultimo, che risulta essere di poco inferiore rispetto alla media dell'area geografica (93,3%) e di quella nazionale (94%) (anche se i 'decisamente sì' sono superiori alla media nazionale - 50,9% - e in linea con quella dell'area geografica - 53,8% -).

La percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS nella sede di Teramo (56,6%, nei dati Scheda SUA), invece, si colloca ben al di sotto della media dell'area geografica (67,1%, nei dati Scheda SUA) e di quella nazionale (70,3%, nei dati Scheda SUA), registrando un leggero aumento rispetto all'anno precedente (54,5%), in cui si era avuto un brusco calo di oltre nove punti percentuali (63,8%). Nella sede di Avezzano, invece, i dati sono

decisamente migliori e superiori alle medie dell'area geografica e nazionale: 72,4%, con un aumento rispetto all'anno precedente di oltre tre punti percentuali (68,8% nell'anno 2018). Tale aumento risulta ben più marcato nei dati aggregati (Teramo e Avezzano) AlmaLaurea, con oltre dieci punti percentuali rispetto all'anno precedente (81,5% dal 70,8%), superando sia la media dell'area geografica (78,4%) che quella nazionale (79,4%).

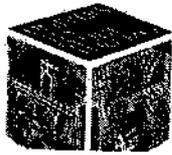
> **Eventuali criticità:** non si rilevano particolari criticità. La percentuale di laureati che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS nella sede di Teramo, più bassa rispetto alla media nazionale e a quella della zona di riferimento, non è da considerarsi una rilevante criticità, anche alla luce della nuova offerta formativa entrata in vigore dall'a.a. 2018-2019.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione sottolinea l'importanza di continuare a garantire la corrispondenza tra il SSD e la materia di insegnamento dei singoli docenti. La Commissione, inoltre, data la rilevanza dei dati disaggregati delle opinioni studenti, auspica che siano sempre disponibili, completi ed aggiornati. Per il tramite del Presidente, essa provvederà a segnalare al Presidente del CdS gli insegnamenti che presentano delle criticità o che hanno superato la soglia di attenzione, al fine di monitorarli e, nel caso, prendere adeguati provvedimenti.

F.2 Analisi e proposte sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi

Dagli indicatori presenti nella scheda SUA risulta, innanzi tutto, che il numero degli iscritti al primo anno e degli immatricolati nell'a.a. 2019-2020 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (con l'unica variazione di uno studente in più tra gli iscritti al primo anno nella sede di Teramo, 153 contro 152, e uno in meno nella sede di Avezzano, 27 da 28), ponendo quindi fine ad un trend di decrescita che, nella sede di Teramo, durava da molti anni (con un'unica eccezione costituita dall'a.a. 2016-2017, in cui si era riscontrato un lieve aumento; nella sede di Avezzano già nell'anno accademico precedente vi era stato un leggero aumento), pur rimanendo molto al di sotto delle medie sia nazionali che dell'area geografica.

Dagli "indicatori efficienza andamento Corso di Studi" emerge, per la sede di Teramo, un aumento della percentuale degli esami superati al I anno e dei conseguenti CFU acquisiti dagli



studenti nell'a.a. 2018-2019 rispetto ai precedenti anni accademici. Nel dettaglio, i 156 iscritti al primo anno nell'a.a. 2018-2019 (nel novero sono compresi gli studenti *part-time*; non emerge tuttavia se nei dati riguardanti gli esami sostenuti siano stati presi in considerazione solo gli studenti a tempo pieno; se così fosse, i risultati sarebbero migliori. Se invece sono compresi gli studenti *part-time*, occorre tener comunque conto che per loro i crediti del primo anno sono ridotti della metà e quindi anche in tal caso i risultati relativi alla percentuale di CFU acquisita sarebbero leggermente più alti) hanno superato 525 esami e acquisito 4413 CFU, con la conseguenza che in media ciascuno studente ha superato 3,36 esami (su 7) e acquisito 28,29 CFU (su 60) (con una percentuale di esami sostenuti del 48% rispetto agli esami annuali e di CFU acquisiti del 47,15% rispetto ai CFU annuali - si precisa che l'elaborazione di questi e successivi dati, relativi alle medie e percentuali, è a cura della CPDS -); nell'a.a. 2017-18 i 169 iscritti hanno superato 517 esami e acquisito 4167 CFU, con una media per studente di 3,06 esami (43,71%) e 24,65 CFU (41,08%) (percentuale che aumenterebbe considerando i crediti realmente acquisibili, data la presenza, fino all'a.a. 2017-2018 - dopo è iniziata una nuova offerta formativa -, di un esame biennale, per il quale non era previsto appello per la prima annualità); nell'a.a. 2016-17 i 201 studenti hanno superato 618 esami e acquisito 5196 CFU, con una media per studente di 3,07 esami (43,85%) e 25,85 CFU (43,08%); nell'a.a. 2015-16 i 190 iscritti hanno superato 602 esami e acquisito 5415 CFU, con una media per ciascuno studente di 3,17 esami (45,28%) e 26,37 CFU (43,95%). Per quanto riguarda la media dei voti degli esami del I anno, è rimasta pressoché invariata negli ultimi anni, sempre di poco superiore al 25 (25,11 nell'a.a. 2018-2019).

Nella sede di Avezzano, invece, i dati sono in deciso calo rispetto all'anno precedente, anche se comunque migliori rispetto agli altri anni. Nel dettaglio, i 28 iscritti al primo anno nell'a.a. 2018-2019 hanno superato 65 esami e acquisito 549 CFU, con la conseguenza che in media ciascuno studente ha superato 2,32 esami (33,14%) e acquisito 19,6 CFU (32,36%); nell'a.a. 2017-18 i 24 iscritti hanno superato 73 esami e acquisito 609 CFU, con una media per studente di 3,04 esami (43,43%) e 25,37 CFU (42,28%); nell'a.a. 2016-2017 i 42 studenti hanno superato 83 esami e acquisito 678 CFU, con una media per studente di 1,97 esami (28,14%) e 16,14 CFU (26,9%); nell'a.a. 2015-2016 i 51 iscritti hanno superato 116 esami e acquisito 978 CFU, con una media per studente di 2,27 esami (32,43%) e 19,17 CFU (31,95%).

Per quanto riguarda la media dei voti degli esami del I anno, risulta costantemente in aumento fino ad arrivare ad un lusinghiero 26,86 nell'a.a. 2018-2019 (25,08% nell'a.a. 2017-2018; 24,58% nell'a.a. 2016-2017; 23,66% nell'a.a. 2015-2016).

Dagli indicatori presenti nella Scheda SUA, emerge un sensibile incremento del numero di CFU (e della relativa percentuale rispetto a quelli previsti) acquisiti dagli studenti 'immatricolati puri' al I anno nella sede di Teramo rispetto agli anni accademici precedenti: 29,3 (48,8%) nell'a.a. 2018-2019; 25,4 (42,4%) nell'a.a. 2017-2018; 26,2 CFU (43,6%) nell'a.a. 2016-2017; 28,1 CFU (46,9%) nell'a.a. 2015-2016. Tale dato si pone al di sopra della media dell'area geografica (27,9 CFU - 46,6%), pur rimanendo al di sotto della media nazionale (33,5 CFU - 55,8%). Nella sede di Avezzano, invece, vi è stato un deciso peggioramento del numero dei CFU (e della relativa percentuale) rispetto all'anno precedente - i cui dati erano stati brillanti (25,7 CFU [42,9%] nell'a.a. 2018-2019 contro i 34,5 CFU [57,5%] nell'a.a. 2017-2018) -, anche se comunque migliori rispetto agli aa.aa. 2016-2017 (19 CFU [31,7%]) e 2015-2016 (20,3 CFU [33,9%]), ma comunque al di sotto delle medie di riferimento.

Per quanto riguarda la percentuale degli studenti (immatricolati puri) che ha proseguito al secondo anno, vi sono dati contrastanti nelle due sedi. In quella di Teramo è in lieve aumento rispetto all'anno precedente (71,2% contro il 70,8% dell'a.a. 2017-2018) - senza però raggiungere i livelli degli anni accademici passati (78,8% dell'a.a. 2015-2016 e il 75,7% dell'a.a. 2016-2017) -, superando la media dell'area geografica (70,7%), ma non quella nazionale (75,4%). In quella di Avezzano assistiamo, invece, ad una drastica riduzione rispetto all'anno precedente (in cui si era raggiunto addirittura il 100%), fermandosi al 57,9% e ponendosi, quindi, al di sotto della media, sia dell'area geografica, sia di quella nazionale.

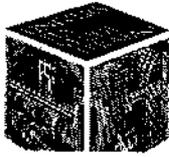
In ordine alla percentuale di quelli che hanno acquisito almeno 20 CFU (corrispondenti a 1/3 dei CFU previsti al I anno) al primo anno, essa si mantiene poco al di sotto di quella dell'anno accademico precedente nella sede di Teramo (59,8% contro 60,4%), rimanendo comunque lievemente al di sopra della media dell'area geografica (57,1%), ma non della media nazionale (64,4%), entrambe diminuite, sia pur di poco, rispetto all'anno precedente (58% e 64,8%). Per quanto riguarda invece la sede di Avezzano, anche in questo caso c'è stata una sensibile riduzione, quasi un dimezzamento, rispetto all'anno precedente, in cui si era raggiunto il 100%: 52,6%.

In sensibile aumento rispetto agli anni precedenti è invece la percentuale di quelli che hanno acquisito 40 CFU (2/3 di quelli previsti al I anno) nella sede di Teramo: 33,3% (29,2% nell'a.a. 2017-2018; 26% nell'a.a. 2016-2017; 29,4% nell'a.a. 2015-2016; 26% nell'a.a. 2016-2017), superando la media dell'area geografica (31,7%), ma restando lontano da quella nazionale (43,4%). Nella sede di Avezzano, invece, i dati sono marcatamente peggiorati: 26,3% da 42,9%.

Per quanto riguarda anche gli anni diversi dal primo, la percentuale degli studenti non fuori corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, nella sede di Teramo, risulta leggermente aumentata, rispetto all'anno accademico precedente (39,3% da 38,6%), superando, anche in questo caso, la media dell'area geografica (38,5%), ma non quella nazionale (47,5%). Nella sede di Avezzano, la percentuale è invece diminuita (32,8% da 39,9%), scivolando al di sotto anche della media dell'area geografica.

In ordine agli studenti che si sono laureati entro la durata normale del Corso, nell'anno 2019 vi è stato un sensibile calo di percentuale rispetto all'anno precedente (12,8% dal 16,8% del 2018, anno in cui si era comunque registrato una diminuzione: 19,9% nel 2017). Nella sede di Avezzano, la percentuale, pur essendo lievemente aumentata rispetto all'anno precedente (da 9,4% da 8,4%), risulta comunque estremamente bassa. Dati, questi di entrambe le sedi, che risultano ancora più preoccupanti in considerazione del fatto che la media dell'area geografica e quella nazionale - oltre ad essere ben al di sopra di quelle teramane - sono aumentate di ben oltre un punto percentuale (rispettivamente: 26,6% da 25,1%; 36,6% da 34,4%). Per quanto riguarda la percentuale degli studenti 'immatricolati puri' che si sono laureati entro la durata normale del corso, nell'a.a. 2018-2019 il calo c'è stato in entrambe le sedi (sede di Teramo: 5,5% da 9,5% dell'a.a. 2017-2018. Sede di Avezzano: 2,9% da 7,4%), dopo un miglioramento (leggero a Teramo, più marcato ad Avezzano) avutosi nell'anno precedente (8,5% a Teramo; 0% ad Avezzano). Ci troviamo preoccupantemente al di sotto delle medie nazionali (15%) e dell'area geografica (22,9%), entrambe aumentate rispetto all'a.a. precedente (rispettivamente 13,6% e 19,8% nell'a.a. 2017-2018).

La percentuale degli abbandoni è aumentata costantemente negli anni nella sede di Teramo (37,8% nell'a.a. 2015-2016; 39,6 nell'a.a. 2016-2017; 40,9% nell'a.a. 2017-2018), fino ad arrivare al 44,5% dell'a.a. 2018-2019, che comunque risulta essere al di sotto della media



dell'area geografica (48,3%) e in linea con quella nazionale (44%). Nella sede di Avezzano, invece, si registra una sensibile riduzione della percentuale (40,7% da 58,5% dell'a.a. 2017-2018; nell'a.a. 2016-2017 la percentuale era di 58,6; nel 2015-2016 di 51,3%), che scende finalmente al di sotto delle medie di riferimento.

> **Eventuali criticità:** Basso numero di iscritti, con particolare riguardo alla sede di Avezzano; bassissima percentuale degli studenti (ed immatricolati) che si laureano entro la normale durata del corso. Sensibile peggioramento dei dati nella sede di Avezzano.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione, innanzi tutto, sottolinea l'importanza dei dati sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi, non solo quelli aggregati, ma anche i disaggregati riguardanti il superamento e la media voti dei singoli esami. Auspica quindi che essi siano sempre resi disponibili.

Riguardo al basso numero di iscritti la Commissione propone, come già fatto nella precedente relazione, al fine di incrementare le iscrizioni, di intensificare l'Orientamento in entrata, magari - fermo restando il superamento dell'emergenza Covid 19 - attraverso la predisposizione di piccoli pullman adibiti al trasporto degli studenti dell'ultimo anno delle superiori, in particolare dei licei, nei locali dell'Università. Per quanto riguarda la sede di Avezzano, la Commissione ritiene che i continui cambi di sede - tutte per altro non adeguate - che si sono avuti negli anni precedenti hanno portato ad un clima di sfiducia sul prosieguo dell'offerta formativa nella sede di Avezzano (alimentate anche da notizie, spesso tendenziose, riportate dai *media*), che si fa fatica a superare, nonostante l'entrata a regime della nuova sede, inaugurata più di un anno fa e che risulta adeguata sotto molti punti di vista. La Commissione comunque suggerisce, come già fatto nella precedente relazione, di continuare a fornire adeguate informazioni alla popolazione sulla vitalità della sede Universitaria, anche attraverso cartelloni da posizionare in punti strategici.

Sul problema della bassissima percentuale dei laureati in corso, la Commissione evidenzia - come già fatto nella precedente relazione - come dall'a.a. 2018-2019 sia cambiata l'offerta formativa da cui dovrebbe derivare un'evoluzione in positivo dei dati, come è possibile riscontrare già nei risultati relativi ai CFU acquisiti al primo anno nella sede di Teramo, che risultano sensibilmente migliori rispetto agli anni accademici precedenti. Per quanto riguarda

il peggioramento dei dati di Avezzano rispetto all'anno precedente, bisogna evidenziare come quest'ultimo sia stato un anno del tutto eccezionale, con dati che hanno superato enormemente le medie dell'area geografica e nazionale. Rispetto agli altri anni, i dati appaiono nel complesso leggermente migliorati (anche se peggiori rispetto alle medie di riferimento), il che induce a ritenere che la modifica del Corso abbia comunque avuto effetti positivi, anche se non nella stessa misura della sede di Teramo. La Commissione, comunque, invita il gruppo AQ del CdS a verificare, nei limiti del possibile, quali fossero le condizioni (ripartizione degli insegnamenti nei semestri, docenti, tutors, etc.) nell'a.a. 2017-2018, che hanno portato ai dati estremamente brillanti, per poter eventualmente ricreare le medesime circostanze.

Sono inoltre certamente condivisibili gli interventi programmati nella Scheda di Monitoraggio annuale (v. Quadro D).

F.3 Analisi e proposte sull'occupabilità

Dai dati raccolti con l'indagine relativa ai laureati nell'anno solare 2019 (dati AlmaLaurea), riguardanti la condizione occupazionale dei laureati del Corso di Studi Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, senza operare distinzioni tra la sede di Teramo e quella di Avezzano, si riscontra, innanzi tutto, un sensibile aumento dei laureati che lavorano ad un anno (35,7% rispetto al 29,9% del 2018; nel 2017 la percentuale era del 30,6%) – aumento che è confermato dai dati della Scheda SUA riguardanti i laureati a un anno che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, che sono in costante aumento (nella sede di Teramo: 27,9% nel 2019; 25,8% nel 2018; 23,1% del 2017; 19,8% nel 2016; 16,8% nel 2015. Nella sede di Avezzano: 37% nel 2019; 20% nel 2017; 12% nel 2016, anno in cui si ebbe una flessione rispetto alla percentuale di 16,7% dei due anni precedenti) e che si pongono adesso ben al di sopra della media dell'area geografica (19,2%) e in linea con (ad Avezzano sopra a) quella nazionale (28,2%) –, con contestuale lieve diminuzione però dei laureati che sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato (38,1% rispetto al 40,1% del 2018); la percentuale dei laureati comunque 'occupati' risulta essere complessivamente in aumento (73,8% rispetto al 70%). Aumenta anche la percentuale dei laureati che lavorano a tre anni (47,9% da 42%), e quella a cinque anni (74,6% dal 66,7%) –

da sottolineare, però, che il risultato, in particolare quello relativo ai tre anni dalla laurea, non trova riscontro nei dati, relativi alla sola sede di Teramo, della Scheda SUA, in cui troviamo un peggioramento, sia pur lieve (44,6% dal 44,9%), scendendo, quest'anno, al di sotto della media dell'area geografica (47,1%) e restando ben lontani da quella nazionale (58,8%), entrambe migliorate rispetto all'anno precedente (rispettivamente, 43% e 54,7%); nella sede di Avezzano si è avuto, invece, un aumento (43,5% dal 38,9%), pur rimanendo al di sotto delle medie dell'area geografica e nazionale) -. Diminuisce, inoltre, la percentuale dei laureati che sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato dopo 3 e dopo 5 anni dalla laurea (rispettivamente 6% e 5,6% contro 6,3% e 6,7% dell'anno precedente), con un aumento però dei laureati comunque 'occupati' (53,9% e 82,2%, rispettivamente dopo 3 e dopo 5 anni, contro 48,3% e 73,4% dell'anno precedente). Da evidenziare che questi dati risultano essere inferiori rispetto sia alla media dell'area geografica (ad eccezione del dato relativo ai lavoratori ad uno e a tre anni, che sono superiori: 35,7% contro il 29,8% ad un anno; 74,6 contro il 69,7% a 5 anni) sia, soprattutto, a quella nazionale.

Per quanto riguarda gli occupati che nel lavoro utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, è da riscontrare che la percentuale è in deciso calo dopo un anno dalla laurea (25% dal 38,1% del 2018), mentre sale leggermente dopo 3 anni (46,5% dal 44,7%), per scendere ancora, più marcatamente, dopo 5 anni (59,5% dal 69,4%). Anche questi dati sono decisamente peggiori rispetto alle medie dell'area geografica (30,7% a un anno; 56,5% a tre anni; 64,5% a 5 anni) e nazionale (37,5% a un anno; 56,1% a tre anni; 64% a 5 anni).

In ordine alla retribuzione media dei laureati, è aumentata, rispetto all'anno precedente, quella dopo un anno (935 da 850 euro), mentre è rimasta stabile quella dopo tre anni (1059 da 1050 euro), e di poco diminuita quella dopo cinque anni (1118 da 1179 euro). Si resta ancora al di sotto delle medie dell'area geografica (rispettivamente: 1083; 1177; 1252) e nazionale (1117; 1265; 1373).

Infine, dai dati emerge come vi sia una discreta soddisfazione per il lavoro svolto (in una scala da 1 a 10, 6,6 dopo un anno dalla laurea, 7,7 dopo tre anni e 7,8 dopo cinque anni), che, rispetto ai dati dell'anno precedente, risulta leggermente diminuita dopo un anno (di 0,3), di poco aumentata dopo tre anni (di 0,5) e sostanzialmente invariata dopo cinque anni (si registra un aumento di appena 0,1). In questo caso i dati sono migliori - a parte quello relativo



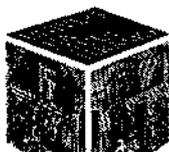
ad un anno dalla laurea – a rispetto alle medie dell'area geografica (rispettivamente: 7,1; 7,4; 7,4) e nazionale (quest'ultima di uno 0,1 in più, per tutti gli anni, rispetto alla media dell'area geografica).

> **Eventuali criticità:** nulla di rilevante.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** Come già evidenziato nella precedente relazione annuale, la Commissione sottolinea che per gli studenti che intendano, dopo la laurea, proseguire la propria esperienza formativa con un tirocinio professionale, potrebbe risultare utile una collaborazione con gli ordini professionali operanti sul territorio, anche al fine di indirizzare i laureandi verso studi e realtà professionali in grado di assicurare al meglio la loro formazione professionale.

Teramo, 2 dicembre 2020.

Il Presidente



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI - CPDS

RELAZIONE ANNUALE 2020

Denominazione della Facoltà: **Giurisprudenza**

Denominazione del Corso di Studio: **Laurea Triennale in Servizi Giuridici**

Classe: **L-14**

Sede: **Teramo**

Composizione della Commissione Paritetica Docenti - Studenti:

Prof. Lucio Parenti (Presidente della CPDS; docente dei CdS in Giurisprudenza e Servizi Giuridici - nominato componente con delibera del Consiglio di Facoltà il 3 dicembre 2014 e presidente con delibera del 27 aprile 2017)

Prof. Nicola Sotgiu (Docente del CdS in Giurisprudenza - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 17 aprile 2013)

Prof.ssa Cristina Dalla Villa (Docente del CdS in Giurisprudenza - nominata con delibera del Consiglio di Facoltà il 27 aprile 2017)

Studentessa Giulia D'Alessandro (Rappresentante gli studenti del CdS in Giurisprudenza - nominata con delibera del Consiglio di Facoltà il 19 aprile 2018)

Studente Sebastiano Di Nunzio (Rappresentante gli studenti del CdS in Servizi giuridici - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 19 giugno 2019)

Studente Dylan Iezzi (Rappresentante gli studenti del CdS in Giurisprudenza - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 30 ottobre 2019)



Sommario

<u>PREMESSA</u>	III
<u>LAUREA IN SERVIZI GIURIDICI – CLASSE L-14</u>	1
A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi all'opinione degli studenti.	1
B Analisi e proposte in merito a materiali ed ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.....	3
C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attestati.....	6
D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico	9
E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS	10
F Ulteriori proposte di miglioramento.....	
F.1 Analisi e proposte sulla qualificazione dei docenti e sulla valutazione dei metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità.....	11
F.2 Analisi e proposte sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi	13
F.3 Analisi e proposte sull'occupabilità	16

PREMESSA

Per la redazione della presente relazione, la Commissione si è riunita in modalità telematica (sulla piattaforma Google Meet) in data 24 giugno 2020 (ore 17.30-18.15), procedendo ad una disamina dei documenti a disposizione e stabilendo formalmente i criteri per l'individuazione degli insegnamenti critici.

Di seguito, la Commissione si è riunita in data 21 ottobre 2020 (ore 13.00-13.55, in modalità mista, in presenza e telematica), procedendo ad un'analisi degli ulteriori documenti a disposizione e ad una distribuzione del lavoro tra i diversi componenti.

Nella successiva seduta del 10 novembre 2020 (ore 10.30-11.30, in modalità telematica), la Commissione ha verificato lo stato di avanzamento dei lavori assegnati ai singoli componenti e ha discusso vari i singoli punti al fine di predisporre la relazione annuale in modo uniforme per contenuto e forma; ha inoltre stabilito un ulteriore criterio per l'individuazione degli insegnamenti critici.

Nella seduta del 16 novembre 2020 (ore 11.00-13.00, in modalità telematica), la Commissione, dopo aver esaminato attentamente il lavoro svolto, ha definito le conclusioni finali, redigendo la Relazione annuale 2020 e dando mandato al Presidente di inviarla al Presidio di Qualità per eventuali suggerimenti.

Nella seduta del 2 dicembre 2020 (ore 12.00-13.30, in modalità telematica), la Commissione, a seguito dei suggerimenti del Presidio, redige la versione definitiva della relazione annuale, dando mandato al Presidente di inviarla agli organi competenti e di riferire al Consiglio di Facoltà circa l'attività svolta e le conclusioni alle quali si è pervenuti.

Per la redazione della presente relazione la Commissione si è avvalsa dei Rapporti di Riesame e delle Schede di Monitoraggio predisposti dai Presidenti dei Corsi di Laurea, dei verbali del CdS, delle schede SUA, delle schede insegnamento docenti, degli indicatori forniti dalle diverse strutture dell'Ateneo, delle opinioni degli studenti, dei dati AlmaLaurea sul livello di soddisfazione e di occupazione dei laureati, delle segnalazioni provenienti da docenti e studenti, nonché di tutte le informazioni istituzionali disponibili. La Commissione si propone di presentare i risultati di un'analisi relativa al Corso di Studi in Servizi Giuridici, attivato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo teramano. L'analisi è accompagnata da proposte volte al miglioramento della qualità, in senso lato, di quanto offerto dal Corso di Studi esaminato, con riferimento alle eventuali criticità di volta in volta riscontrate.



LAUREA TRIENNALE IN SERVIZI GIURIDICI – CLASSE L-14

A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi all'opinione degli studenti

L'attività didattica, nei limiti del possibile, appare coordinata tra i diversi insegnamenti. La stessa è stata inoltre concentrata, in modo da favorire la frequenza per gli studenti iscritti a ciascun anno di corso su quattro giorni settimanali nel corso dello scorso anno accademico e su due giorni settimanali nell'attuale.

Vi è, a tale riguardo, un continuo e proficuo confronto tra docenti e studenti in seno al CdS per affrontare eventuali criticità emerse.

Con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti, occorre ricordare che la normativa di settore considera l'opinione degli studenti frequentanti, opportunamente raccolta e interpretata, come uno dei necessari elementi di valutazione del sistema universitario (cfr. art. 1, comma 2°, L. 370/99).

A partire dall'a.a. 2013/2014, al fine di ottemperare all'obbligo della rilevazione delle opinioni anche degli studenti non frequentanti, l'Ateneo ha avviato una procedura di rilevazione *online*. La valutazione da parte dello studente avviene all'interno della procedura di prenotazione all'esame o dopo i 2/3 delle lezioni frontali di ogni singolo insegnamento.

Il questionario *on-line*, differenziato tra studenti frequentanti e non frequentanti, è diretto alla verifica di tre blocchi di argomenti: l'insegnamento, la docenza, l'interesse. Vi è poi una sezione dedicata ai suggerimenti.

Ad oggi i dati raccolti, non essendo state rilevate particolari criticità, non sono stati utilizzati per interventi mirati (sulle attuali criticità, si rinvia al Quadro F1).

Da segnalare il raggiungimento, per la prima volta, di un tasso di copertura pari al 100% degli insegnamenti, in relazione ai questionari compilati, sia con riferimento agli studenti frequentanti che agli studenti non frequentanti, fatto certamente positivo.

A tale riguardo, si fa presente che affinché i questionari possano contribuire ad un miglioramento effettivo della didattica sono necessarie due condizioni indispensabili:

- gli studenti devono avere una chiara percezione dell'utilità dei questionari per la valutazione della didattica, delle strutture e dei servizi;

- i risultati della rilevazione devono essere esaminati in dettaglio dal CdS e condurre, ove ritenuto necessario, ad azioni di miglioramento i cui effetti devono essere monitorati nel corso del tempo.

È quindi indispensabile che all'interno dei corsi di ogni singolo insegnamento sia evidenziata agli studenti l'importanza di tale rilevazione e che in caso di criticità si intervenga con eventuali azioni, da comunicare in maniera chiara agli studenti, in modo da innescare un circolo virtuoso, in cui la percezione dell'utilità dei questionari porti a una compilazione più attenta e capillarmente diffusa, che a sua volta aumenta la significatività dei risultati e di conseguenza l'utilità della loro analisi.

È altresì indispensabile, affinché la rilevazione dell'opinione degli studenti abbia una concreta utilità, che i dati raccolti possano essere esaminati tempestivamente sia dal singolo docente che dalle competenti strutture di Facoltà. Al riguardo, l'attuale modalità di rilevamento della soddisfazione degli studenti, che prevede la compilazione del questionario all'atto della prenotazione del relativo esame, fa sì che la stessa possa essere in concreto espressa a distanza di tempo dalla conclusione del relativo insegnamento (con sua conseguente minore attendibilità), e che i dati disaggregati per ciascun insegnamento siano disponibili solo a distanza di molti mesi dalla conclusione dei relativi corsi.

Sarebbe invece opportuno, a giudizio della Commissione, individuare modalità e tempi di compilazione dei questionari che, pur prevedendo la compilazione on line (modalità peraltro indispensabile in questa fase), riescano a garantire a ciascun docente un riscontro quanto più possibile immediato rispetto alla propria attività didattica.

> **Eventuali criticità:** opinione degli studenti spesso rilevata a distanza di troppo tempo dalla conclusione del relativo insegnamento; poca tempestività nella comunicazione dei dati relativi all'opinione degli studenti ai docenti e alle competenti strutture di Facoltà.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione auspica che i tempi di rilevazione dell'opinione degli studenti siano slegati dalla prenotazione all'esame, e che sia



garantito a ciascun docente un riscontro quanto più possibile immediato rispetto alla propria attività didattica.

B Analisi e proposte in merito a materiali ed ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Con riferimento al materiale didattico, come già accaduto nel precedente anno accademico, l'analisi si è basata sull'osservazione del Sito di Ateneo e sull'analisi delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, per verificare in concreto l'idoneità del materiale didattico al livello di apprendimento richiesto dallo studente.

A tale riguardo, la Commissione osserva che, per la totalità degli insegnamenti, è presente *online* l'indicazione del materiale didattico necessario per lo studio, aggiornato e coerente con il programma d'esame. Per molti insegnamenti, inoltre, i docenti mettono a disposizione materiale didattico ulteriore.

Dall'esame dei questionari sulla soddisfazione degli studenti emerge un'ampia soddisfazione degli studenti, sia frequentanti che non frequentanti. Dai dati forniti dall'Ateneo emerge altresì un sempre maggior utilizzo della piattaforma da parte dei docenti.

Con riferimento alle aule, attrezzature e postazioni informatiche, la Commissione osserva come la situazione, pur migliorata, non sia ancora da ritenersi pienamente soddisfacente.

L'attività didattica, a partire dal marzo 2020, salva una breve parentesi di tre settimane nell'ottobre nel medesimo anno, si sta peraltro svolgendo, in conseguenza della grave situazione epidemiologica, interamente in modalità a distanza.

A tale riguardo, l'Ateneo ha messo a disposizione per lezioni ed esami a distanza la piattaforma Google Meet, alla quale gli studenti possono accedere da remoto per fruire, in diretta, delle lezioni e per svolgere gli esami di profitto.

Nonostante le comprensibili difficoltà di rodaggio, peraltro limitate, il sistema ha garantito la regolare erogazione delle attività didattiche curriculari, lo svolgimento di attività didattica integrativa, nonché delle ordinarie attività di ricevimento e assistenza agli studenti e laureandi.

La risposta degli studenti alla nuova modalità di erogazione della didattica è stata più che positiva, tanto che si è registrato un notevole aumento della frequenza alle lezioni, sia a distanza nel secondo semestre dello scorso anno accademico, sia in presenza, nelle tre settimane in cui ciò è stato possibile nel corrente anno accademico.

A tale ultimo riguardo, occorre rilevare come l'Ateneo, con un grande sforzo organizzativo, abbia garantito l'avvio delle lezioni a partire dal 5 ottobre 2020 in modalità mista per gli esami fondamentali, con frequenza possibile sia in presenza sia, per chi fosse impossibilitato, a distanza, sempre in diretta (per gli esami opzionali, solo a distanza).

In particolare, ciascuna aula di lezione è stata dotata di computer, webcam e microfono ambientale, il tutto collegato al videoproiettore già presente in aula, per consentire la partecipazione alle lezioni anche di studenti collegati in remoto, sempre attraverso la piattaforma Google Meet.

Detto complessivo sforzo organizzativo ha permesso di registrare una frequenza alle lezioni di tutto rilievo, ed in rilevante e netto aumento, anche di un ordine di grandezza, rispetto al precedente anno accademico.

Proprio detta maggiore partecipazione alle lezioni, oggi esclusivamente erogate in via telematica, ha fatto sì che si registrino alcuni problemi tecnici legati ai limiti intrinseci della piattaforma telematica prescelta.

A tale riguardo, la Commissione paritetica, traendo spunto dalle modalità di erogazione della didattica dettate dall'attuale epidemia, propone:

- che si valuti l'adozione di piattaforme per la didattica online più evolute e performanti, che consentano un maggiore livello di interazioni, quali tra le altre Microsoft Teams, Zoom o Webex;
- ferma restando l'ovvia preferenza per la didattica in presenza, che si valuti la possibilità di garantire anche nel futuro la modalità mista di frequenza alle lezioni (in presenza e telematica, in contemporanea), al fine di garantire la possibilità di frequenza anche a chi fosse impossibilitato a recarsi fisicamente in Ateneo;
- che, con riferimento all'attività didattica in corso di erogazione, sia adottata una piattaforma che consenta la registrazione in cloud delle lezioni, con disponibilità delle

stesse per il download o la visione online per un periodo di 2/3 giorni in modo da garantire agli studenti la possibilità di usufruire delle lezioni anche nel caso di impegni o problemi di connessione (purtroppo assai frequenti).

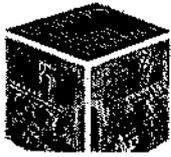
Un discorso a parte deve essere fatto con riferimento alla possibilità, per gli studenti, di usufruire, nel presente contesto, dei servizi della biblioteca. A tale riguardo, occorrerebbe garantire l'accesso a distanza - a richiesta - al materiale librario (soprattutto con riferimento alle Riviste).

Occorrerebbe in particolare garantire, soprattutto ai laureandi, un servizio di digitalizzazione su richiesta di articoli / note a sentenza / capitoli di monografie, in modo da rendere possibile, anche a distanza, la prosecuzione delle attività di ricerca.

> **Eventuali criticità:** data l'attuale congiuntura, non si ritiene di rilevare alcuna criticità.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione propone, in relazione all'attuale situazione epidemiologica:

- che si valuti l'adozione di piattaforme per la didattica online più evolute e performanti, che consentano un maggiore livello di interazioni, quali tra le altre Microsoft Teams, Zoom o Webex;
- ferma restando l'ovvia preferenza per la didattica in presenza, che si valuti la possibilità di garantire anche nel futuro la modalità mista di frequenza alle lezioni (in presenza e telematica, in contemporanea), al fine di garantire la possibilità di frequenza anche a chi fosse impossibilitato a recarsi fisicamente in Ateneo;
- che, con riferimento all'attività didattica in corso di erogazione, sia adottata una piattaforma che consenta la registrazione in cloud delle lezioni, con disponibilità delle stesse per il download o la visione online per un periodo di 2/3 giorni in modo da garantire agli studenti la possibilità di usufruire delle lezioni anche nel caso di impegni o problemi di connessione (purtroppo assai frequenti);
- che venga garantito, soprattutto ai laureandi, un servizio di digitalizzazione su richiesta di articoli / note a sentenza / capitoli di monografie, in modo da rendere possibile, anche a distanza, la prosecuzione delle attività di ricerca e l'utilizzo dei servizi bibliotecari.



C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Dall'analisi delle fonti documentali di riferimento, con particolare riferimento agli elementi reperibili nel sito web di Ateneo rapportati al parere degli studenti, emerge che l'accertamento delle conoscenze raccomandate e richieste al momento dell'ingresso al CdS è sufficientemente descritto e pubblicizzato.

Il possesso delle iniziali conoscenze, ritenute fondamentali in entrata, è concretamente verificato, essendo previsto un *test* d'ingresso diretto all'accertamento della preparazione e formazione, nelle varie aree disciplinari, degli studenti.

Sono previste attività di sostegno in ingresso ed in itinere nel caso in cui risulti una significativa carenza dei requisiti di base per la proficua frequenza del CdS.

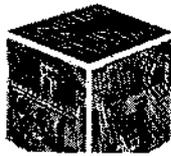
Sono programmate, infatti, specifiche attività formative aggiuntive, consistenti in corsi di recupero indirizzati a fornire allo studente ulteriori e più approfondite nozioni, la cui conoscenza è presupposta dal contenuto degli insegnamenti del CdS. Sono inoltre previste attività di tutorato e di supporto degli studenti, sessioni individuali di *counseling*, predisposizione di piani di studio personalizzati a fronte della richiesta di materiale didattico integrativo.

Da un'osservazione analitica dei questionari somministrati, emerge che è comune a tutta la base consultata la proposta del suggerimento di *"fornire più conoscenze di base"*: infatti, tale richiesta emerge dall'11,8% degli studenti frequentanti e dal 9,2% dei non frequentanti.

Si evidenzia altresì la proposta di *"aumentare l'attività di supporto didattico"*, condivisa dal 4,4% dei frequentanti e dall' 8,2% dei non frequentanti.

Sul sito di Ateneo leggiamo che "Gli studenti che si immatricolano ad un corso di laurea triennale e al corso di laurea in Giurisprudenza devono sostenere una prova per la verifica delle conoscenze per l'eventuale attribuzione degli OFA (obblighi formativi aggiuntivi). Se la prova non dovesse essere superata lo studente dovrà unicamente recuperare alcune attività didattiche.

Considerata l'emergenza sanitaria in corso, per consentire agli studenti di partecipare alle ammissioni per i corsi di laurea che prevedono l'utilizzo dei test TOLC, l'Università di Teramo



ha deciso di aderire all'iniziativa TOLC@CASA, una modalità di erogazione dei test TOLC totalmente online attraverso la piattaforma informatica Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA)".

Dall'analisi dei questionari degli studenti, con specifico riferimento alla domanda "*le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*", si evince che l'83,4% degli studenti frequentanti e il 78,3% degli studenti non frequentanti rispondono positivamente.

I requisiti curricolari per l'accesso sono definiti e pubblicizzati in modo sufficientemente chiaro. L'organizzazione didattica presentata è adatta a fornire i presupposti per un risultato soddisfacente a rendere lo studente autonomo nelle proprie scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio. Inoltre, la presenza dello sportello di orientamento, tutorato e *placement*, le sessioni individuali di *counseling*, l'assegnazione ad ogni matricola di un docente di riferimento, quale *tutor* individuale, risultano strutture preordinate ad una guida e un sostegno puntuale da parte dei docenti.

Circa il presupposto della necessità di definire in maniera chiara lo svolgimento delle prove di autovalutazione e finali, per quanto riguarda le schede di insegnamento dei docenti, risulta correttamente caricata 1 sola scheda su 6 esami del primo anno del nuovo ordinamento (l'unico sinora attivato del nuovo ordinamento). Per quanto riguarda invece il vecchio ordinamento, la situazione è la seguente: per il curriculum Amministrazioni pubbliche e giudiziarie, vi sono 4 schede su 10 insegnamenti previsti per il secondo anno, 3 schede su 8 per gli insegnamenti fondamentali del terzo anno, e 8 schede su 23 insegnamenti a scelta dello studente; per quanto riguarda il curriculum *Consulenza e sicurezza del lavoro*, 5 schede su 10 insegnamenti previsti per il secondo anno; 3 schede su 4 per gli insegnamenti fondamentali del terzo anno, e 7 schede su 24 insegnamenti a scelta dello studente.

Si ricorda l'importanza che le schede di insegnamento assumono in particolar modo per gli studenti non frequentanti, in quanto questi ultimi non hanno modo di conoscere lo svolgimento e la metodologia prevista per le prove di autovalutazione e finali, se non tramite il sito.

È necessario, inoltre, che queste siano immediatamente reperibili da parte dello studente.

Dall'analisi dell'opinione degli studenti non frequentanti, infatti, emerge una maggiore

percentuale di risposte negative alle domande *“il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?”* (10,8%) e *“le modalità d’esame sono state definite in modo chiaro?”* (9,5%) rispetto a quella dei frequentanti (rispettivamente 6,4% e 4,9%).

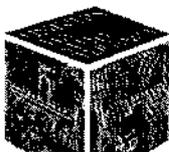
Ad ogni modo, l’analisi complessiva risulta positiva.

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti appaiono adeguate per l’accertamento del conseguimento dei risultati di apprendimento attesi e chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti disponibili.

Per quanto attiene alla comunicazione agli studenti delle modalità di verifica, come già precedentemente esposto, e riportandosi altresì alla relazione dello scorso anno, si continua a sottolineare la necessità di una maggiore coordinazione e compatibilità del carico di lavoro, dell’attività integrativa e della proporzione tra CFU assegnati e carico di studio richiesto, sottolineando che la frequenza alle lezioni e le altre attività ad essa connesse non possono e non devono comportare alcuna disparità di trattamento nella votazione finale fra studenti frequentanti e non frequentanti.

Analizzando compiutamente i dati relativi alle opinioni degli studenti emerge che il 94,6% degli studenti frequentanti e l’84,2% dei non frequentanti risponde positivamente alla domanda *“Il carico di studio dell’insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?”*.

Tra i suggerimenti segnalati dagli studenti, quello più condiviso è, per i frequentanti, il *“fornire più conoscenze di base”* (11,8%), mentre per i non frequentanti l’*“alleggerire il carico didattico complessivo”* (15,1%); quest’ultimo suggerimento però – è opportuno segnalarlo –, rispetto all’anno accademico precedente, non solo è decisamente in calo di consensi (era al 15,8% per i non frequentanti; per i frequentanti si è ridotto dal 12,5% al 7,4%), ma non sembra essere neanche confermato dalla rilevazione dell’opinione dei laureati, il 91,7% dei quali ha ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato (tra abbastanza e decisamente inadeguato) rispetto alla durata del Corso di studio, in deciso aumento rispetto all’anno scorso, dove la percentuale si era fermata all’87,5% (percentuale che risulta superiore alla media dell’area geografica e di quella nazionale (rispettivamente 80,2% e 85,5%), ma non per le risposte *‘decisamente sì’* (25% contro, rispettivamente, 35,6% e 42,8%).



> **Eventuali criticità:** assenza o non completezza di alcune schede d'insegnamento.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione sottolinea l'importanza delle schede d'insegnamento e della loro completezza. Pertanto, esorta tutti i docenti a procedere al controllo delle proprie schede e, se manchevoli, a porvi rimedio nel più breve tempo possibile, implementandole secondo la procedura prevista.

D Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

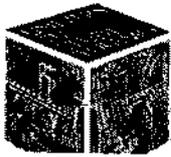
Nella Scheda di Monitoraggio annuale sono stati analizzati in modo soddisfacente i vari indicatori presenti nella Scheda SUA, evidenziando adeguatamente le criticità e i punti di forza. Inoltre, sono state poste in essere azioni correttive, prima tra tutte la rimodulazione dell'offerta formativa, e individuate altre che risultano del tutto coerenti al fine di superare le criticità.

L'unico punto che la Commissione ritiene di dover evidenziare è che nella Scheda è riportato che i *“valori di iC01 e iC02 sono tali per cui in tutto il Paese gli iscritti ai corsi L14 tendono a non attenersi alla tempistica ordinaria”*, cosa che non è del tutto esatta, in considerazione anche del fatto che per altri Corsi, come ad esempio per la Laurea magistrale in Giurisprudenza, i dati a livello nazionale e dell'area geografica sono peggiori (rispettivamente, 47,5% e 38,5% di Giurisprudenza contro 52,4% e 57,5% di Servizi giuridici, per quanto riguarda l'indicatore iC01, e 36,6% e 26,6% di Giurisprudenza contro 49% e 68,8% di Servizi giuridici per quanto riguarda l'indicatore iC02).

Sono state inoltre concretamente realizzate le soluzioni riportate nel Rapporto di Riesame dell'anno scorso.

> **Eventuali criticità:** non rilevate.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** nulla da evidenziare.



E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Dall'esame delle Schede SUA, con particolare riferimento agli elementi reperibili nel sito web di Ateneo, si evidenzia la completezza e correttezza di tutte le informazioni, soprattutto per ciò che concerne l'individuazione delle caratteristiche e degli obiettivi, l'indicazione degli sbocchi occupazionali, l'offerta didattica, i docenti di riferimento, l'individuazione dei *tutors* e delle rappresentanze studentesche.

Viene chiaramente e compiutamente dichiarato il carattere del Corso, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti: le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo soddisfacente ed integrale. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

Si sottolinea un notevole miglioramento rispetto ai requisiti di ammissione e alla modalità di superamento degli OFA.

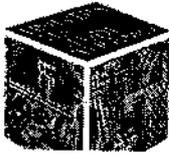
> **Eventuali criticità:** non rilevate.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione non ritiene di fornire ulteriori indicazioni.

F Ulteriori proposte di miglioramento

F.1 Analisi e proposte sulla qualificazione dei docenti e sulla valutazione dei metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità

Per quanto riguarda la qualificazione dei docenti del Corso di Studi, dall'analisi della Scheda SUA - CdS, emerge che essa è pienamente soddisfacente: la quasi totalità degli insegnamenti, infatti, è affidata a professori, ordinari e associati, e a ricercatori universitari; vi è, inoltre, una quasi perfetta corrispondenza tra il SSD dei singoli docenti e la materia di



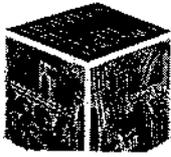
insegnamento; infine, la percentuale dei CFU coperti dai docenti a contratto è molto bassa (circa il 10%).

Per verificare le effettive capacità dei docenti di trasmettere conoscenze e abilità, si sono analizzate le rilevazioni delle opinioni degli studenti dell'a.a. 2018-2019. Dai dati aggregati, risultanti dai questionari sottoposti agli studenti, si evince una valutazione ampiamente positiva del corpo docente (con una percentuale complessiva di circa il 95%, considerando le risposte 'decisamente sì' - oltre il 70% - e 'più sì che no'). In particolare, tenendo conto dei questionari sottoposti agli studenti con frequenza pari o superiore al 50%, risultano positive il 96,1% sulla chiarezza di esposizione degli argomenti, il 94,6% sulla domanda se il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina, il 97% sulla reperibilità del personale docente per chiarimenti e spiegazioni (88,5% degli studenti non frequentanti) e il 92,2% sull'utilità delle eventuali attività didattiche integrative. Risulta, inoltre, che l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio (96% di risposte positive) e gli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono ampiamente rispettati (96,6% di risposte positive).

Notevole è anche l'interesse degli studenti agli argomenti trattati negli insegnamenti: il 93,1% degli studenti frequentanti e l'86,2% di quelli non frequentanti (anche se quest'ultimo dato è in calo rispetto all'a.a. 2017-2018, in cui era al 95,5%).

Senza altro soddisfacenti risultano essere anche i rapporti che gli studenti hanno con i docenti in generale, come risulta dai dati della rilevazione dell'opinione dei laureati (il 91,6% ha risposto 'decisamente sì' o 'più sì che no'), in deciso aumento rispetto alla rilevazione dello scorso anno (75%), in linea con la media dell'area geografica (91,6%) e al di sopra di quella nazionale (90,2%).

Dall'analisi dei dati disaggregati (a differenza dei dati aggregati che sono aggiornati a maggio 2020, e quindi completi, i dati disaggregati sono aggiornati ad ottobre 2019, non essendo stati generati successivamente), inoltre, risultano criticità per un solo insegnamento (la Commissione sul punto ha ritenuto che risultasse 'critica' la posizione degli insegnamenti che avessero ottenuto un numero di risposte negative - 'decisamente no' e 'più no che sì' - superiore al 50%, per ogni singola domanda, o al 30% considerando tutte le domande,



valutando quindi la media), in relazione esclusivamente alla domanda relativa alla sufficienza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame da parte dei non frequentanti (non si sono ritenute rilevanti le risposte ai questionari, in caso di numero di studenti inferiore a 5).

Alcuni insegnamenti, indipendentemente dalle sopra evidenziate criticità, risultano essere comunque oggetto di attenzione (la soglia di guardia è stata fissata, su suggerimento del NdV, e in concerto con il Presidio di Qualità, al 20% della media delle risposte negative). Si tratta però di appena tre insegnamenti (nel novero rientra anche l'unico insegnamento che presenta una criticità, che risulta quindi anche avere una media di risposte negative pari o superiore al 20%, sempre in relazione ai 'non frequentanti'), per i quali le risposte negative riguardano solo i 'non frequentanti'. Tutti questi insegnamenti, è opportuno segnalarlo, presentano un rapporto tra le risposte 'decisamente sì' e quelle negative superiore ad 1.

Dai dati della scheda SUA emerge, inoltre, che la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS è elevata (88,2%), anche se in diminuzione rispetto all'eccezionale 100% del 2018, posizionandosi al di sotto della media dell'area geografica (89,7%) e di quella nazionale (91,6%). Più elevata è la percentuale dei laureati che risultano soddisfatti (dati Almalaurea): 100% (con il 50% delle risposte 'decisamente sì'). Dato, quest'ultimo, che risulta essere ben superiore rispetto alla media dell'area geografica (91,1%) e di quella nazionale (93,3%) (anche i 'decisamente sì' sono superiori sia alla media dell'area geografica - 43,1% - che a quella nazionale - 44,7% - e in linea con quella dell'area geografica - 53,8% -).

La percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS è leggermente diminuita rispetto all'anno precedente (52,9 rispetto ai 53,8% del 2018, nei dati Scheda SUA) rimanendo ben al di sotto della media geografica (66,1%, nei dati Scheda SUA) e di quella nazionale (67,7% nei dati Scheda SUA), entrambe in deciso rialzo rispetto all'anno precedente (rispettivamente, 59,8% e 63,4%). Nei dati Almalaurea, invece, la percentuale è rimasta invariata, al 50%, anche in questo caso molto al di sotto della media dell'area geografica (69,8%) e di quella nazionale (70,8%).

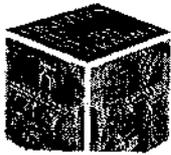
> **Eventuali criticità:** bassa percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo al corso, nonostante - è opportuno segnalarlo - l'altissima percentuale di quelli che sono rimasti soddisfatti dello stesso.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione sottolinea l'importanza di continuare a garantire la corrispondenza tra il SSD e la materia di insegnamento dei singoli docenti. La Commissione, inoltre, data la rilevanza dei dati disaggregati delle opinioni studenti, auspica che siano sempre disponibili, completi ed aggiornati. Per il tramite del Presidente, essa provvederà a segnalare al Presidente del CdS gli insegnamenti che hanno superato la soglia di attenzione, al fine di monitorarli. Per quanto riguarda la bassa percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo al Corso, la sua rimodulazione partita quest'anno accademico dovrebbe portare ad un sostanziale miglioramento dei dati.

F.2 Analisi e proposte sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi

Dagli indicatori presenti nella scheda SUA si riscontra, innanzi tutto, un forte diminuzione degli iscritti al primo anno e degli immatricolati nell'a.a. 2018-2019: si è passati, infatti, da 33 iscritti al primo anno dell'a.a. 2018-2019 a 23, e da 14 immatricolati a 11. Dai dati provvisori (aggiornati al 19 ottobre 2020) delle iscrizioni di quest'anno accademico 2020-2021 (forniti dall'Ufficio Statistico di Ateneo) sembrerebbe esserci una decisa ripresa degli iscritti, con 46 iscritti al I anno (comprensivi di coloro che hanno effettuato il pagamento per l'iscrizione, pur non avendo ancora la matricola), segno evidente che la rimodulazione del Corso di Studi, avvenuta quest'anno accademico, ha cominciato a dare i suoi frutti. Siamo comunque molto al di sotto della media dell'area geografica (140,6) e di quella nazionale (136,1), entrambe in rialzo rispetto all'anno precedente (anno 2018: rispettivamente, 133,6 e 131,1).

Dagli "indicatori efficienza andamento Corso di Studi" emerge una riduzione della percentuale degli esami superati al I anno e dei conseguenti CFU acquisiti dagli studenti nell'a.a. 2018-2019 rispetto all'a.a. 2017-2018. Nel dettaglio, i 37 iscritti al primo anno nell'a.a. 2018-2019 (nel novero sono compresi gli studenti *part-time*; non emerge tuttavia se nei dati riguardanti gli esami sostenuti siano stati presi in considerazione solo gli studenti a tempo pieno; se così fosse, i risultati sarebbero migliori. Se invece sono compresi gli studenti *part-*



time, occorre tener comunque conto che per loro i crediti del primo anno sono ridotti della metà e quindi anche in tal caso i risultati relativi alla percentuale di CFU acquisita sarebbero leggermente più alti) hanno superato 50 esami e acquisito 379 CFU, con la conseguenza che in media ciascuno studente ha superato 1,35 esami e acquisito 10,02 CFU (su 60) (con una percentuale di CFU acquisiti del 17% rispetto ai 60 CFU annuali – si precisa che l’elaborazione di questi e successivi dati, relativi alle medie e percentuali, è a cura della CPDS –); nell’a.a. 2017-2018 i 37 iscritti hanno superato 40 esami e acquisito 321 CFU, con una media per ciascuno studente di 1,08 esami e 8,67 CFU (14,45%). Per quanto riguarda la media e la percentuale di CFU acquisiti dagli studenti ‘immatricolati puri’ (da indicatori in Scheda SUA), vi è stato invece un lieve miglioramento: 13,4 CFU (22,4%) da 12,3 CFU (20,5%) dell’a.a. 2017-2018 – in cui si era avuto un brusco calo rispetto all’anno accademico precedente (18,3 CFU - 30,5%) –, ponendosi estremamente al di sotto sia della media dell’area geografica (27,1 CFU - 45,1%) che di quella nazionale (28,3 CFU - 48,9%). La media dei voti, invece, è leggermente migliorata: 23,46 da 22,53.

Anche la percentuale degli studenti (immatricolati puri) che ha proseguito al secondo anno si è ridotta (42,9% dal 46,2% dal 58,8% dell’a.a. 2017-2018), continuando il trend di decrescita cominciato nell’a.a. 2016-2017 (58,8%), e ponendosi decisamente al di sotto della media dell’area geografica (69,2%) e di quella nazionale (70,4%). La percentuale di quelli che hanno acquisito almeno 20 CFU (corrispondenti a 1/3 dei CFU previsti al I anno) al primo anno tuttavia è aumentata (35,7% dal 30,8% dell’a.a. 2017-2018), anche se ancora lontano dalla media dell’area geografica (54,85) e soprattutto di quella nazionale (58,2%).

Esigua, e in costante diminuzione, è la percentuale di quelli che hanno acquisito 40 CFU (2/3 di quelli previsti al I anno): 7,1% (7,7% nell’a.a. 2017-2018; 11,8% nell’a.a. 2016-2017; 12,9% nell’a.a. 2015-2016), ponendosi estremamente al di sotto delle medie sia dell’area geografica (30,8%) sia nazionale (37,8%).

Per quanto riguarda gli anni anche diversi dal primo, la percentuale degli studenti non fuori corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’anno solare è diminuita rispetto all’anno accademico precedente (15,2% dal 17% dell’a.a. 2017-2018) senza tornare ai drastici livelli degli anni passati (era al 10% nell’a.a. 2016-2017 e all’11,7% nell’a.a. 2015-2016), rimanendo

comunque fortemente al di sotto della media nazionale (52,4%) e, ancor di più, dell'area geografica (57,5%).

In ordine agli studenti che si sono laureati entro la durata normale del Corso nell'anno 2019, la percentuale è, anche in questo caso, scesa (20,7% dal 25% del 2018) e molto al di sotto della media dell'area geografica (68,8%) e di quella nazionale (49%); il dato è ancora più preoccupante considerando che queste sono fortemente aumentate (erano, rispettivamente, 58,5% e 40,3% nel 2018). Anche per quanto riguarda la percentuale degli studenti 'immatricolati puri' che si sono laureati entro la durata normale del corso, vi è stato nell'a.a. 2018-2019 un peggioramento rispetto all'anno accademico precedente (2,9% dal 9,7%), restando in modo preoccupante al di sotto della media dell'area geografica (25,1%) e di quella nazionale (24%).

La situazione migliora leggermente se si considerano i laureati ad un anno oltre la durata normale del corso. Il dato, infatti, è in aumento rispetto all'anno accademico precedente (16,1% dal 12,5% dell'a.a. 2017-2018), confermando il trend di crescita (era 11,5% nell'a.a. 2016-2017), e avvicinandosi, sia pur di poco, alla media dell'area geografica (32,5%) e di quella nazionale (33,5%).

Il dato sulla percentuale degli abbandoni, invece, è in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti (58,1% dal 81,3% del 2017) anche se ancora lontano dalla media dell'area geografica (43,6%) e di quella nazionale (42,7%).

> **Eventuali criticità:** bassissima percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire; esigua percentuale degli studenti che riescono ad acquisire al I anno 2/3 dei CFU previsti; percentuale molto inferiore alla media di studenti che si laureano entro la normale durata del corso; alto tasso d'abbandono.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione, innanzi tutto, sottolinea l'importanza dei dati sull'efficienza dell'andamento del Corso di Studi, non solo quelli aggregati, ma anche i disaggregati riguardanti il superamento e la media voti dei singoli esami. Auspica quindi che anche per gli anni a venire siano resi disponibili tali dati.

Le criticità evidenziate, che durano ormai da molti anni, hanno portato ad una revisione dell'offerta formativa, da cui si attende un netto miglioramento dei dati. La Commissione

comunque suggerisce di implementare l'attività di tutoraggio, di fornire, data la presenza massiccia di studenti lavoratori nel CdS, un programma differenziato anche a tali studenti, oltre a quelli fuori corso, e di incrementare il materiale didattico presente nella piattaforma e-learning.

F.3 Analisi e proposte sull'occupabilità

Dai dati raccolti con l'indagine relativa ai laureati nell'anno solare 2019 (dati AlmaLaurea), riguardanti la condizione occupazionale dei laureati del Corso di Studi, si riscontra, innanzi tutto, una drastica riduzione dei laureati che lavorano ad un anno (20% rispetto al 61,5% del 2018), che risulta essere al di sotto della media dell'area geografica (29,3%) e soprattutto di quella nazionale (45,1%). Tali dati però, è opportuno segnalarlo, non sono del tutto confermati da quelli della Scheda SUA relativi ai laureati a un anno che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, in cui il calo è lieve (38,9% dal 40,9% del 2018) e i dati sono superiori alla media dell'area geografica (36,4%), anche se non di quella nazionale (48,3%); risultano poi in netto contrasto con i dati (sempre della SchedaSUA) relativi ai laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da contratto, che risultano in aumento (66,7% da 52,9%) e superiori sia alla media dell'area geografica (60,5%) che a quella nazionale (64,9%). Decisamente migliore è, invece, il dato dei "Laureati attualmente iscritti ad un corso di laurea magistrale", che risulta del 50%, in netto aumento rispetto allo scorso anno (7,7%), e superiore alla media dell'area geografica (47%) e di quella nazionale (41,4%). Anche la percentuale dei laureati impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato è nettamente aumentata rispetto all'anno scorso (60% dal 23,1%), superando abbondantemente le medie dell'area geografica (34,4%) e nazionale (35,8%).

Dato positivo, anche se in calo rispetto all'anno precedente (1126 da 1376 euro del 2018; nel 2017 era 1011 euro), è la media della retribuzione mensile netta, che risulta superiore alla media dell'area geografica (1040) e di quella nazionale (1049).

Diminuita è la soddisfazione dei laureati sul lavoro svolto, che si attesta – in una scala da 1 a 10 – a 6,5 (dal lusinghiero 8,7 dello scorso anno; era 7 nel 2017), al di sotto delle medie dell'area geografica (7,4) e nazionale (7,7).

In ordine ai laureati che affermano di utilizzare nel proprio lavoro, in misura elevata, le competenze acquisite con la laurea, la percentuale è in deciso rialzo rispetto al 2018 (50% dal 33,3%), confermando il trend di crescita da quando nel 2017 la percentuale era pari ad un preoccupante 0, superando abbondantemente la media dell'area geografica (32%) e di quella nazionale (32,5%).

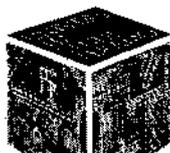
La Commissione sottolinea inoltre – così come fatto nella relazione annuale precedente – che l'attuale assenza dei dati relativi alla situazione occupazionale a tre e cinque anni dalla laurea impedisca una seria analisi sugli sbocchi professionali effettivi e sulla relativa soddisfazione dei laureati.

> **Eventuali criticità:** bassa percentuale di laureati che lavorano ad un anno sulla base dei dati AlamaLaurea (anche se i dati sono in parte contrastanti con quelli della Scheda SUA), bilanciata però da un'alta percentuale di laureati che sono impegnati in un corso universitario (specie magistrale) o in un tirocinio/praticantato.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione ritiene necessario, per avere un quadro più completo della situazione occupazionale dei laureati, che siano forniti i dati relativi a 3 e a 5 anni.

Teramo, 2 dicembre 2020.

Il Presidente
Lucio Periti



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI - CPDS

RELAZIONE ANNUALE 2020

Denominazione della Facoltà: **Giurisprudenza**

Denominazione del Corso di Studio: **Laurea Magistrale in Diritto, Economia e Strategia d'impresa**

Classe: **LM/SC-GIUR & LM-77**

Sede: **Teramo**

Composizione della Commissione Paritetica Docenti - Studenti:

Prof. Lucio Parenti (Presidente della CPDS; docente dei CdS in Giurisprudenza e Servizi Giuridici - nominato componente con delibera del Consiglio di Facoltà il 3 dicembre 2014 e presidente con delibera del 27 aprile 2017)

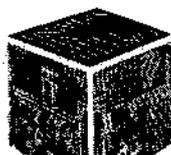
Prof. Nicola Sotgiu (Docente del CdS in Giurisprudenza - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 17 aprile 2013)

Prof.ssa Cristina Dalla Villa (Docente del CdS in Giurisprudenza - nominata con delibera del Consiglio di Facoltà il 27 aprile 2017)

Studentessa Giulia D'Alessandro (Rappresentante gli studenti del CdS in Giurisprudenza - nominata con delibera del Consiglio di Facoltà il 19 aprile 2018)

Studente Sebastiano Di Nunzio (Rappresentante gli studenti del CdS in Servizi giuridici - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 19 giugno 2019)

Studente Dylan Iezzi (Rappresentante gli studenti del CdS in Giurisprudenza - nominato con delibera del Consiglio di Facoltà il 30 ottobre 2019)



UNIVERSI
DEGLI S
DI TERAM

Sommario

<u>PREMESSA</u>	III
<u>LAUREA MAGISTRALE IN DIRITTO, ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA - CLASSE LM/SC- GIUR & LM-77</u>	1
A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti	1
B Analisi e proposte in merito a materiali ed ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.....	3
C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attestati.....	6
D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico	7
E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS	7
F Ulteriori proposte di miglioramento.....	8

PREMESSA

Per la redazione della presente relazione, la Commissione si è riunita in modalità telematica (sulla piattaforma Google Meet) in data 24 giugno 2020 (ore 17.30-18.15), procedendo ad una disamina dei documenti a disposizione e stabilendo formalmente i criteri per l'individuazione degli insegnamenti critici.

Di seguito, la Commissione si è riunita in data 21 ottobre 2020 (ore 13.00-13.55, in modalità mista, in presenza e telematica), procedendo ad un'analisi degli ulteriori documenti a disposizione e ad una distribuzione del lavoro tra i diversi componenti.

Nella successiva seduta del 10 novembre 2020 (ore 10.30-11.30, in modalità telematica), la Commissione ha verificato lo stato di avanzamento dei lavori assegnati ai singoli componenti e ha discusso vari i singoli punti al fine di predisporre la relazione annuale in modo uniforme per contenuto e forma; ha inoltre stabilito un ulteriore criterio per l'individuazione degli insegnamenti critici.

Nella seduta del 16 novembre 2020 (ore 11.00-13.00, in modalità telematica), la Commissione, dopo aver esaminato attentamente il lavoro svolto, ha definito le conclusioni finali, redigendo la Relazione annuale 2020 e dando mandato al Presidente di inviarla al Presidio di Qualità per eventuali suggerimenti.

Nella seduta del 2 dicembre 2020 (ore 12.00-13.30, in modalità telematica), la Commissione, a seguito dei suggerimenti del Presidio, ha redatto la versione definitiva della relazione annuale, dando mandato al Presidente di inviarla agli organi competenti e di riferire al Consiglio di Facoltà circa l'attività svolta e le conclusioni alle quali si è pervenuti.

Per la redazione della presente relazione la Commissione si è avvalsa della Scheda SUA, delle schede insegnamento docenti e del sito web di Ateneo, delle segnalazioni provenienti da docenti e studenti, nonché di tutte le informazioni istituzionali disponibili. La Commissione si propone di presentare i risultati di un'analisi del Corso di Studi in Diritto, Economia e Strategia in impresa, attivato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo teramano nell'a.a. 2019-2020. L'analisi, data la recente creazione del Corso, sarà inevitabilmente limitata.





LAUREA MAGISTRALE IN DIRITTO, ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA

CLASSE LM/SC-GIUR & LM-77

A Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi all'opinione degli studenti

Il corso è stato attivato nell'anno 2019/2020, ragione per la quale non è stato possibile esaminare i dati definitivi relativi alla rilevazione dell'opinione degli studenti, frequentanti e non frequentanti.

L'attività didattica risulta coordinata tra i diversi insegnamenti di ciascun anno di corso.

Vi è, a tale riguardo, un continuo e proficuo confronto tra docenti e studenti in seno al CdS per affrontare eventuali criticità emerse.

Con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti, occorre ricordare che la normativa di settore considera l'opinione degli studenti frequentanti, opportunamente raccolta e interpretata, come uno dei necessari elementi di valutazione del sistema universitario (cfr. art. 1, comma 2°, L. 370/99).

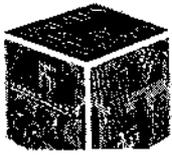
A partire dall'a.a. 2013/2014, al fine di ottemperare all'obbligo della rilevazione delle opinioni anche degli studenti non frequentanti, l'Ateneo ha avviato una procedura di rilevazione *online*. La valutazione da parte dello studente avviene all'interno della procedura di prenotazione all'esame o dopo i 2/3 delle lezioni frontali di ogni singolo insegnamento.

Il questionario *on-line*, differenziato tra studenti frequentanti e non frequentanti, è diretto alla verifica di tre blocchi di argomenti: l'insegnamento, la docenza, l'interesse. Vi è poi una sezione dedicata ai suggerimenti.

A tale riguardo, si fa presente che affinché i questionari possano contribuire ad un miglioramento effettivo della didattica sono necessarie due condizioni indispensabili:

- gli studenti devono avere una chiara percezione dell'utilità dei questionari per la valutazione della didattica, delle strutture e dei servizi;

- i risultati della rilevazione devono essere esaminati in dettaglio dal CdS e condurre, ove ritenuto necessario, ad azioni di miglioramento i cui effetti devono essere monitorati nel corso del tempo.



È quindi indispensabile che all'interno dei corsi di ogni singolo insegnamento sia evidenziata agli studenti l'importanza di tale rilevazione e che in caso di criticità si intervenga con eventuali azioni, da comunicare in maniera chiara agli studenti, in modo da innescare un circolo virtuoso, in cui la percezione dell'utilità dei questionari porti a una compilazione più attenta e capillarmente diffusa, che a sua volta aumenta la significatività dei risultati e di conseguenza l'utilità della loro analisi.

È altresì indispensabile, affinché la rilevazione dell'opinione degli studenti abbia una concreta utilità, che i dati raccolti possano essere esaminati tempestivamente sia dal singolo docente che dalle competenti strutture di Facoltà. Al riguardo, l'attuale modalità di rilevamento della soddisfazione degli studenti, che prevede la compilazione del questionario all'atto della prenotazione del relativo esame, fa sì che la stessa possa essere in concreto espressa a distanza di tempo dalla conclusione del relativo insegnamento (con sua conseguente minore attendibilità), e che i dati disaggregati per ciascun insegnamento siano disponibili solo a distanza di molti mesi dalla conclusione dei relativi corsi.

Sarebbe invece opportuno, a giudizio della Commissione, individuare modalità e tempi di compilazione dei questionari che, pur prevedendo la compilazione on line (modalità peraltro indispensabile in questa fase), riescano a garantire a ciascun docente un riscontro quanto più possibile immediato rispetto alla propria attività didattica.

> **Eventuali criticità:** opinione studenti spesso rilevata a distanza di troppo tempo dalla conclusione del relativo insegnamento; poca tempestività nella comunicazione dei dati relativi all'opinione degli studenti ai docenti e alle competenti strutture di Facoltà.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione auspica che i tempi di rilevazione dell'opinione degli studenti siano slegati dalla prenotazione all'esame, che garantiscano a ciascun docente un riscontro quanto più possibile immediato rispetto alla propria attività didattica.



B Analisi e proposte in merito a materiali ed ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Con riferimento al materiale didattico, come già accaduto nel precedente anno accademico, l'analisi si è basata sull'osservazione del Sito di Ateneo e sull'analisi delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, per verificare in concreto l'idoneità del materiale didattico al livello di apprendimento richiesto dallo studente.

A tale riguardo, la Commissione osserva che, per la totalità degli insegnamenti, è presente *online* l'indicazione del materiale didattico necessario per lo studio, aggiornato e coerente con il programma d'esame. Per molti insegnamenti, inoltre, i docenti mettono a disposizione materiale didattico ulteriore.

Essendo un Corso di nuova formazione, i risultati completi dei questionari relativi all'a.a. 2019-2020 sulla soddisfazione degli studenti saranno disponibili solo ad inizio 2021. Dai dati forniti dall'Ateneo emerge un sempre maggior utilizzo della piattaforma da parte dei docenti.

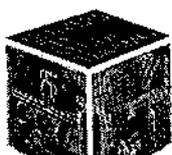
Con riferimento alle aule, attrezzature e postazioni informatiche, la Commissione osserva come la situazione, pur migliorata, non sia ancora da ritenersi pienamente soddisfacente.

L'attività didattica, a partire dal marzo 2020, salva una breve parentesi di tre settimane nell'ottobre nel medesimo anno, si sta peraltro svolgendo, in conseguenza della grave situazione epidemiologica, interamente in modalità a distanza.

A tale riguardo, l'Ateneo ha messo a disposizione per lezioni ed esami a distanza la piattaforma Google Meet, alla quale gli studenti possono accedere da remoto per fruire, in diretta, delle lezioni e per svolgere gli esami di profitto.

Nonostante le comprensibili difficoltà di rodaggio, peraltro limitate, il sistema ha garantito la regolare erogazione delle attività didattiche curriculari, lo svolgimento di attività didattica integrativa, nonché delle ordinarie attività di ricevimento e assistenza agli studenti e laureandi.

La risposta degli studenti alla nuova modalità di erogazione della didattica è stata più che positiva, tanto che si è registrato un notevole aumento della frequenza alle lezioni, sia a



distanza nel secondo semestre dello scorso anno accademico, sia in presenza, nelle tre settimane in cui ciò è stato possibile nel corrente anno accademico.

A tale ultimo riguardo, occorre rilevare come l'Ateneo, con un grande sforzo organizzativo, abbia garantito l'avvio delle lezioni a partire dal 5 ottobre 2020 in modalità mista per gli esami fondamentali, con frequenza possibile sia in presenza sia, per chi fosse impossibilitato, a distanza, sempre in diretta (per gli esami opzionali, solo a distanza).

In particolare, ciascuna aula di lezione è stata dotata di computer, webcam e microfono ambientale, il tutto collegato al videoproiettore già presente in aula, per consentire la partecipazione alle lezioni anche di studenti collegati in remoto, sempre attraverso la piattaforma Google Meet.

Detto complessivo sforzo organizzativo ha permesso di registrare una frequenza alle lezioni di tutto rilievo, ed in rilevante e netto aumento, anche di un ordine di grandezza, rispetto al precedente anno accademico.

Proprio detta maggiore partecipazione alle lezioni, oggi esclusivamente erogate in via telematica, ha fatto sì che si registrino alcuni problemi tecnici legati ai limiti intrinseci della piattaforma telematica prescelta.

A tale riguardo, la Commissione paritetica, traendo spunto dalle modalità di erogazione della didattica dettate dall'attuale epidemia, propone:

- che si valuti l'adozione di piattaforme per la didattica online più evolute e performanti, che consentano un maggiore livello di interazioni, quali tra le altre Microsoft Teams, Zoom o Webex;
- ferma restando l'ovvia preferenza per la didattica in presenza, che si valuti la possibilità di garantire anche nel futuro la modalità mista di frequenza alle lezioni (in presenza e telematica, in contemporanea), al fine di garantire la possibilità di frequenza anche a chi fosse impossibilitato a recarsi fisicamente in Ateneo;
- che, con riferimento all'attività didattica in corso di erogazione, sia adottata una piattaforma che consenta la registrazione in cloud delle lezioni, con disponibilità delle stesse per il download o la visione online per un periodo di 2/3 giorni in modo da

garantire agli studenti la possibilità di usufruire delle lezioni anche nel caso di impegni o problemi di connessione (purtroppo assai frequenti).

Un discorso a parte deve essere fatto con riferimento alla possibilità, per gli studenti, di usufruire, nel presente contesto, dei servizi della biblioteca. A tale riguardo, occorrerebbe garantire l'accesso a distanza – a richiesta – al materiale librario (soprattutto con riferimento alle Riviste).

Occorrerebbe in particolare garantire, soprattutto ai laureandi, un servizio di digitalizzazione su richiesta di articoli / note a sentenza / capitoli di monografie, in modo da rendere possibile, anche a distanza, la prosecuzione delle attività di ricerca.

> **Eventuali criticità:** data l'attuale congiuntura, non si ritiene di rilevare alcuna criticità.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione propone, in relazione all'attuale situazione epidemiologica:

- che si valuti l'adozione di piattaforme per la didattica online più evolute e performanti, che consentano un maggiore livello di interazioni, quali tra le altre Microsoft Teams, Zoom o Webex;
- ferma restando l'ovvia preferenza per la didattica in presenza, che si valuti la possibilità di garantire anche nel futuro la modalità mista di frequenza alle lezioni (in presenza e telematica, in contemporanea), al fine di garantire la possibilità di frequenza anche a chi fosse impossibilitato a recarsi fisicamente in Ateneo;
- che, con riferimento all'attività didattica in corso di erogazione, sia adottata una piattaforma che consenta la registrazione in cloud delle lezioni, con disponibilità delle stesse per il download o la visione online per un periodo di 2/3 giorni in modo da garantire agli studenti la possibilità di usufruire delle lezioni anche nel caso di impegni o problemi di connessione (purtroppo assai frequenti);
- che venga garantito, soprattutto ai laureandi, un servizio di digitalizzazione su richiesta di articoli / note a sentenza / capitoli di monografie, in modo da rendere possibile, anche a distanza, la prosecuzione delle attività di ricerca e l'utilizzo dei servizi bibliotecari.

C Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Nel CdS in oggetto, in seguito all'esame del sito web di Ateneo, emerge che i requisiti d'accesso e l'accertamento delle conoscenze richieste e raccomandate in ingresso sono correttamente formalizzati nella pagina principale a ciò dedicata. Il possesso delle iniziali conoscenze, ritenute indispensabili in entrata, è effettivamente verificato grazie alla previsione di un *test* d'ingresso atto all'accertamento della preparazione e formazione, nelle varie aree disciplinari, degli studenti.

L'organizzazione didattica presentata risulta idonea a rendere lo studente autonomo nelle proprie scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio.

Nel caso in cui emerga una significativa carenza dei requisiti di base per la proficua frequenza del corso sono previste attività formative aggiuntive, consistenti in corsi di recupero indirizzati a fornire allo studente nozioni istituzionali la cui conoscenza è presupposta dal contenuto degli insegnamenti del CdS.

Accedendo alla pagina *Offerta Formativa-Corsi di Laurea 20/21*, e cliccando poi su *Programma esami*, si segnala la presenza di un percorso telematico complesso per arrivare alla visione degli esami previsti per ciascun anno di corso. In aggiunta, va sottolineato che sono stati inseriti soltanto gli esami relativi al primo anno e, con riferimento alle schede d'insegnamento, su 9 esami previsti, soltanto una scheda è stata correttamente caricata dal docente.

Si ricorda l'importanza che le schede di insegnamento assumono in particolar modo per gli studenti non frequentanti: questi ultimi, infatti, non hanno modo di conoscerle se non tramite il sito.

Dai dati disponibili è emerso che l'accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dallo studente, avviene, per la totalità degli insegnamenti, mediante il superamento di una prova scritta e/o orale, che determina l'acquisizione dei crediti attribuiti alle singole attività didattiche del Corso di Studi.



> **Eventuali criticità:** assenza o non completezza di alcune schede d'insegnamento.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** la Commissione sottolinea l'importanza delle schede d'insegnamento e della loro completezza. Pertanto, esorta tutti i docenti a procedere al controllo delle proprie schede e, se manchevoli, a porvi rimedio nel più breve tempo possibile, implementandole secondo la procedura prevista.

D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Nella Scheda di monitoraggio annuale, è stato svolto un apprezzabile lavoro di monitoraggio, attraverso un'analisi puntuale ed esauriente di tutti gli indicatori disponibili (essendo un Corso di nuova istituzione, solo alcuni indicatori erano presenti nella Scheda SUA) e mettendo in evidenza le criticità e i punti di forza. Anche le azioni correttive risultano puntuali ed adeguate.

> **Eventuali criticità:** non rilevate.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** nulla da evidenziare.

E Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La consultazione della Scheda SUA e della pagina web di Ateneo relativa al CdS in esame evidenzia la tendenziale completezza e correttezza di tutte le informazioni, con particolare riferimento alle caratteristiche e agli obiettivi, ai requisiti di ammissione, alle indicazioni degli sbocchi occupazionali, all'offerta didattica (sono presenti due *curricula*: 'Innovazione' e 'Imprenditorialità e servizi'), ai docenti di riferimento, all'individuazione dei *tutors* e dei componenti AQ. Manca l'indicazione dei rappresentanti degli studenti, essendo il Corso da poco formato.

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del Corso, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti: le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritti in modo chiaro e



completo. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

> **Eventuali criticità:** non rilevate.

> **Eventuali proposte di miglioramento:** nulla da evidenziare.

F Ulteriori proposte di miglioramento

Nulla da evidenziare.

Teramo, 2 dicembre 2020.

Il Presidente



Allegato alla relazione annuale della CPDS della Facoltà di GIURISPRUDENZA

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto CRISTINA SALLA VILLA, componente della CPDS della Facoltà di GIURISPRUDENZA dichiara con la presente di aver partecipato in data 02.12.2020, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, alla riunione telematica per la stesura della relazione annuale sulla valutazione dei Corsi di Studio della suddetta Facoltà.

Il sottoscritto dichiara, altresì, di approvare la relazione a firma del prof. LUCIO PARENTO, in qualità di Presidente della CPDS, che sarà consegnata al PQA per i successivi adempimenti.

La presente dichiarazione, sottoscritta, sarà inviata tramite e-mail al suddetto prof. LUCIO PARENTO ed allegata alla relazione annuale.

(Luogo) PERARA, li 02.12.2020


In fede

Allegato alla relazione annuale della CPDS della Facoltà di Giurisprudenza

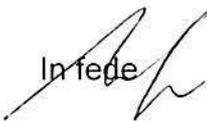
DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Nicola Sotgiu, componente della CPDS della Facoltà di Giurisprudenza dichiara con la presente di aver partecipato in data 2 dicembre 2020, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, alla riunione telematica per la stesura della relazione annuale sulla valutazione dei Corsi di Studio della suddetta Facoltà.

Il sottoscritto dichiara, altresì, di approvare la relazione a firma del prof. Lucio Parenti, in qualità di Presidente della CPDS, che sarà consegnata al PQA per i successivi adempimenti.

La presente dichiarazione, sottoscritta, sarà inviata tramite e-mail al suddetto prof. Lucio Parenti ed allegata alla relazione annuale.

Teramo, li 2 dicembre 2020

In fede 



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Allegato alla relazione annuale della CPDS della Facoltà di GIURISPRUDENZA

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto GIULIA D'ALESSANDRO, componente della CPDS della Facoltà di GIURISPRUDENZA dichiara con la presente di aver partecipato in data 02/12/2020, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, alla riunione telematica per la stesura della relazione annuale sulla valutazione dei Corsi di Studio della suddetta Facoltà.

Il sottoscritto dichiara, altresì, di approvare la relazione a firma del prof. LUCIO PARENTI, in qualità di Presidente della CPDS, che sarà consegnata al PQA per i successivi adempimenti.

La presente dichiarazione, sottoscritta, sarà inviata tramite e-mail al suddetto prof. LUCIO PARENTI ed allegata alla relazione annuale.

(Luogo) TERAMO, li 02/12/2020

In fede

Giulia D'Alessandro



Allegato alla relazione annuale della CPDS della Facoltà di GIURISPRUDENZA

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto SEBASTIANO DI NUOVO componente della CPDS della Facoltà di GIURISPRUDENZA dichiara con la presente di aver partecipato in data 2/12/20, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, alla riunione telematica per la stesura della relazione annuale sulla valutazione dei Corsi di Studio della suddetta Facoltà.

Il sottoscritto dichiara, altresì, di approvare la relazione a firma del prof. PARENTI, in qualità di Presidente della CPDS, che sarà consegnata al PQA per i successivi adempimenti.

La presente dichiarazione, sottoscritta, sarà inviata tramite e-mail al suddetto prof. PARENTI ed allegata alla relazione annuale.

(Luogo) TERAMO, li 2/12/20

In fede

Sebastiano Di Nuovo

Allegato alla relazione annuale della CPDS della Facoltà di GIURISPRUDENZA

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto DYLAN IGZZI, componente della CPDS della Facoltà di GIURISPRUDENZA dichiara con la presente di aver partecipato in data 02/12/20, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, alla riunione telematica per la stesura della relazione annuale sulla valutazione dei Corsi di Studio della suddetta Facoltà.

Il sottoscritto dichiara, altresì, di approvare la relazione a firma del prof. LUCIO PARENTI, in qualità di Presidente della CPDS, che sarà consegnata al PQA per i successivi adempimenti.

La presente dichiarazione, sottoscritta, sarà inviata tramite e-mail al suddetto prof. LUCIO PARENTI ed allegata alla relazione annuale.

(Luogo) TERAMO, li 02/12/20

In fede
